

Dati dei cacciati e indirizzi per la futura stagione venatoria

Anno 2017



© F. Tettamanti

Ufficio della Caccia e della Pesca
Repubblica e Cantone Ticino

Bellinzona, maggio 2018



Repubblica e Cantone Ticino
Dipartimento del territorio
Ufficio della caccia e della pesca

INDICE

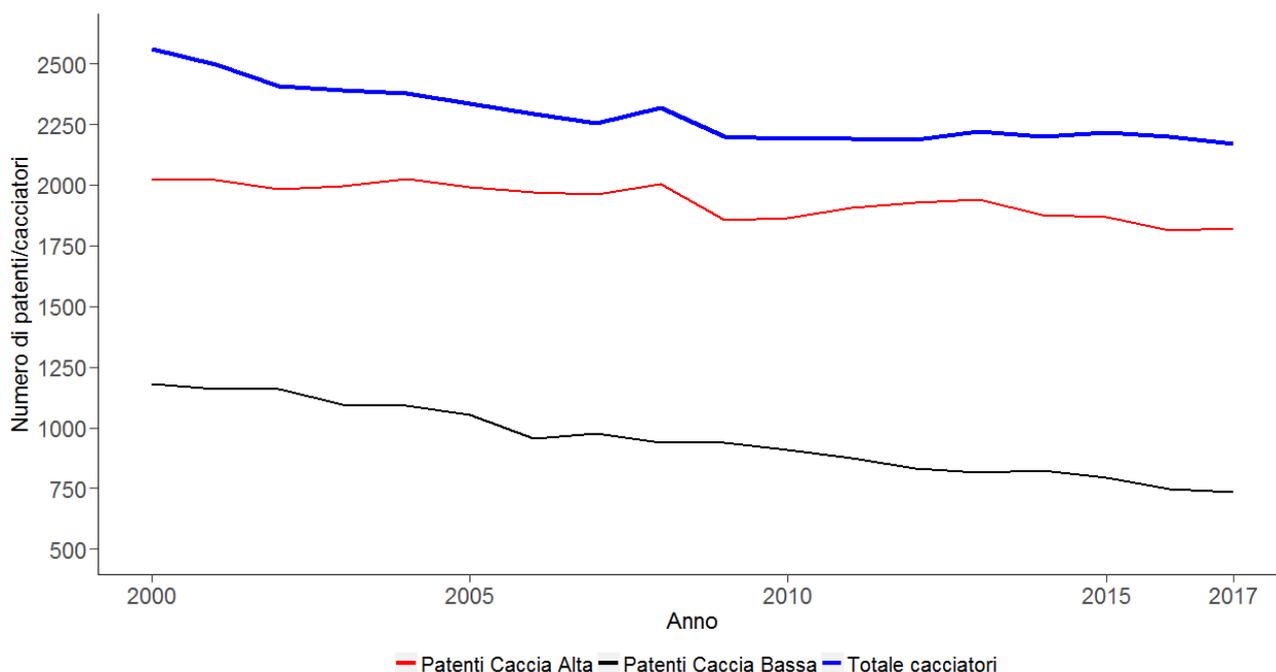
Sommario

Stagione venatoria 2017	3
Statistica delle catture	5
Candidati cacciatori.....	7
Infrazioni e autodenunce.....	7
Camoscio.....	8
Dati camoscio.....	8
Andamento catture dal 1992.....	9
Caccia al camoscio	11
Stagione venatoria 2017.....	12
Proposte UCP	13
Cervo	14
Caccia tardo autunnale.....	15
Stagione venatoria 2017.....	16
Proposte UCP	18
Piano di abbattimento 2018.....	19
Capriolo	20
Stagione venatoria 2017.....	21
Proposta UCP	22
Cinghiale.....	23
Stagione venatoria 2017.....	25
Proposte UCP	25
Marmotta	27
Proposte UCP	28
Stambecco.....	29
Stagione venatoria 2017.....	30
Lepre comune e lepre variabile	31
Stagione venatoria 2017.....	32
Proposte UCP	33
Tetraonidi.....	34
Stagione venatoria 2017.....	35
Censimenti primaverili 2017 di Fagiano di monte	36
Proposte UCP	38
Beccaccia	39
Proposte UCP	42
Cormorano.....	43
Stagione venatoria 2017.....	43
Permessi speciali	43
Obiettivi gestionali	44
Grandi predatori.....	45
Lupo	45
Lince	47
Osservazioni	47
Danni alle colture agricole.....	48
Proposte UCP	48

Stagione venatoria 2017

La stagione venatoria 2017 si è aperta il 1° settembre con la caccia alta. Condizioni meteo particolarmente favorevoli hanno fatto sì che il numero di catture per cervi e cinghiali abbia raggiunto il record degli ultimi 10 anni.

Nel 2017 1'822 cacciatori hanno staccato la patente per la caccia alta; 737 per la caccia bassa; 6 per la caccia acquatica; 1'051 per la caccia al cinghiale e 651 per la caccia tardo autunnale.



Numero di patenti per tipo di caccia e totale dei cacciatori dal 2000 al 2017.

Il numero di capi (sommando cervi, cinghiali e caprioli) abbattuti durante la stagione di caccia alta 2017 ha raggiunto il massimo degli ultimi 8 anni per il Cantone Ticino. Questo risultato può trovare una spiegazione nelle condizioni meteo molto propizie per la caccia e nella grande attività e passione dei cacciatori.

Anno	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Totale	1705	1835	2358	2161	1946	2290	2064	2608

Numero di catture di cervi, caprioli e cinghiali dal 2010.

Su 1822 cacciatori che hanno staccato la patente di caccia alta, 314 (il 17%) non hanno avuto catture.

In base ai dati forniti dai cacciatori, in totale sono stati venduti a macellai 37 capi durante tutta la caccia alta (l'1.5 % delle intere catture).

Su 737 cacciatori di caccia bassa, 249 patenti sono ritornate vuote (nessuna cattura).

10 patenti sono state ritirate a seguito di gravi reati venatori.

I posti di controllo si sono rilevati funzionali e la nuova apertura del posto di controllo di Noranco per il Sottoceneri ha portato grossi benefici ai cacciatori del basso Luganese e del Mendrisiotto. Pure i cambi di orario sono stati utili per evitare lunghi tempi di attesa.

	Gudo	Noranco	Malvaglia	Faido	Losone	Cevio
<i>Cervo</i>	575	294	353	269	52	31
<i>Camoscio</i>	355	25	204	101	100	71
<i>Capriolo</i>	116	110	67	79	29	25
<i>Cinghiale</i>	316	292	-	-	-	-
Totale	1362	721	624	449	181	127
% di capi controllati al pc sul totale Ticinese	39	21	18	13	5	4

Numero di capi controllati per posto di controllo durante la caccia alta 2017.

Nelle prossime pagine entreremo nel dettaglio per ogni specie cacciabile indicando i risultati 2017, l'evolversi negli ultimi 17 anni delle loro catture, alcuni accenni alla biologia di ogni singola specie e in conclusione la posizione dell'Ufficio Caccia e Pesca (UCP) per il regolamento 2018 secondo l'interesse gestionale e non da ultimo cercando di tenere in conto la passione del cacciatore.

Statistica delle catture

	<i>Media 1996/00</i>	<i>Media 2001/05</i>	<i>Media 2006/10</i>	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Cervo (caccia alta)	671	637	984	1027	1100	1060	1201	1243	1468	1347	1574
Cervo (caccia t. autun)		152	442	749	380	620	603	434	411	433	521
Camoscio	1361	1581	1280	1322	1166	1420	1208	1007	849	778	854
Capriolo (caccia alta)	533	334	391	324	369	691	500	36	331	427	426
Capriolo (caccia t. autun)							70	chiusa	26	53	80
Cinghiale (caccia)	404	679	963	914	872	1376	885	857	1000	687	1241
Cinghiale (guardiacampi)	141	160	236	105	231	266	493	246	437	427	210
Marmotta	586	404	408	454	chiusa	368	233	367	311	252	393
Lepre grigia	105	105	83	76	77	81	69	65	57	52	50
Lepre bianca	38	87	74	47	76	63	55	74	59	61	50
Coniglio selvatico	3	1	1	0	0	0	0	0	0	0	0
Tasso	50	52	52	48	43	26	30	19	26	36	63
Faina	11	9	6	7	2	6	1	0	2	10	13
Volpe (c. bassa)	167	139	86	71	46	54	38	41	50	31	41
Volpe (alta e cinghiale)	52	49	68	64	38	70	64	90	79	50	90
Volpe (carnivori)	176	208	197	150	145	254	141	135	155	104	140
Fagiano di monte	267	266	207	130	232	149	139	238	214	112	148
Pernice bianca	55	63	31	3	34	15	13	47	35	29	23
Fagiano comune	172	101	37	21	29	25	29	26	30	23	8
Beccaccia	1424	1467	1641	1160	1745	1292	1281	1564	1922	1527	1239
Ghiandaia	1031	1237	1027	1007	626	816	447	663	549	345	514
Tortora col. orientale	57	76	13	4	77	78	64	51	53	40	25
Colombaccio	14	13	12	10	34	12	3	5	20	9	7
Piccione dom. inselv.	60	60	9	6	18	16	18	64	197	216	247
Cornacchia	60	64	56	49	61	76	56	83	90	64	245
Corvo imperiale	8	10	17	14	47	17	39	7	17	6	7
Cormorano (caccia bassa)	19	18	59	95	47	42	27	43	23	17	18
Cormorano (dissuasiva)		25	49	38	24	48	48	73	21	29	17
Germano reale	182	212	127	83	150	79	176	187	116	83	108
Moriglione	5	5	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Moretta	9	5	0	0	1	0	0	12	2	7	0
Alzavola	4	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Folaga	9	7	0	0	1	2	4	5	0	1	0
Totale uccelli	3380	3596	3257	2620	3126	2667	2296	3068	3289	2479	2606
Patenti											
Caccia alta	1966	2004	1932	1866	1907	1929	1939	1875	1864	1795	1822
Caccia bassa	1241	1112	943	908	876	831	817	824	800	734	737
Caccia acquatica	27	21	11	13	8	8	13	15	4	4	6
Totale patenti	3227	3135	2892	2787	2791	2768	2769	2684	2643	2533	2565
Caccia inv. cinghiale	885	1112	1108	1082	1078	1094	1050	986	1058	1000	1051
Speciale stambecco				44	45	42	42	53	53	56	69
Tardo autunnale cervo				614	700	631	731	649	781	682	651

Le modalità di caccia della stagione 2017 sono state stabilite l'11 luglio 2017 con il Regolamento sulla caccia e la protezione dei mammiferi e degli uccelli selvatici ([www.ti.ch/caccia basi legali](http://www.ti.ch/caccia_basi_legali)).

- **Caccia alta**: apertura della caccia al 1 settembre fino al 16 settembre, inoltre dal 19 al 24 settembre.

A ogni cacciatore la patente di caccia alta 2017 (dal 2009 costo CHF 550.-) ha concesso l'abbattimento di: **10 cervi** (2 M adulti, 1 M fusone, 5 femmine, 2 cerbiatti), **4 capi tra camosci e caprioli**, **2 marmotte e cinghiali in numero illimitato**.

- **Caccia bassa**: con il RALCC 2017 si è continuati come per il 2016.
- **Caccia acquatica**: il RALCC 2017 non ha subito modifiche.
- **Caccia tardo autunnale al cervo, al capriolo e al cinghiale**: nel 2017 si è svolta in tutti i distretti da metà novembre a metà dicembre (nel distretto Maggia è stata aperta solo la bassa valle). Nello stesso periodo è stato consentito anche l'abbattimento del cinghiale e del capriolo (esclusi i distretti di Bellinzona e Riviera).
- **Caccia invernale al cinghiale**: per cacciare in dicembre e gennaio il cinghiale, il cacciatore deve staccare un permesso (costo CHF 100.-), ottenibile in combinazione con l'acquisto di un'altra patente (alta, bassa o acquatica).
La caccia è praticata di mercoledì, sabato e domenica in dicembre e solo al sabato e alla domenica in gennaio. L'orario di caccia è dalle 7.00 alle 14.00.
- **Caccia selettiva allo stambecco**: nel 2017 è stato confermato il prelievo nelle colonie della Valle Maggia, della Valle Leventina, della Valle Verzasca e della Valle di Blenio.
- **Guardiacampicoltura Ungulati**: nel 2017 sono continuati gli interventi in guardiacampicoltura (GCC).
Nella statistica venatoria 2017 sono compresi tutti i capi di cervo e capriolo uccisi in GCC dal 1° aprile 2017 al 31 marzo 2018.
Per quanto riguarda il camoscio, si tratta di singoli capi e pertanto vengono inseriti nei capi uccisi per selezione.
Gli abbattimenti vengono direttamente effettuati da agenti dell'UCP o da cacciatori.

Candidati cacciatori

All'esame 2016 si sono presentati 92 candidati cacciatori. Le sessioni (scritta, orale e tiro) sono state superate da 56 candidati.

Anno	Esaminati	Promossi	%
<i>Media 2006/08</i>	86	56	65
<i>Media 2009/11</i>	90	55	61
2012	91	51	56
2013	101	66	65
2014	105	61	58
2015	77	44	57
2016	92	56	61
2017	86	56	65

Numero di candidati cacciatori e tasso di successo.

Infrazioni e autodenunce

Nel 2017 sono state emanate 278 sanzioni, di cui 17 penali. 10 sono stati i ritiri di patente e 8 sono state le privazioni del diritto di caccia (dati non ancora definitivi).

Anno	Autodenunce	Multe totali	Multe penali	Ritiro patenti	Privazione del diritto di caccia
<i>Media 91/96</i>	57	135	15	22	21
<i>Media 96/00</i>	173	158	12	26	20
<i>Media 01/05</i>	201	181	19	16	10
<i>Media 06/10</i>	201	265	18	12	10
<i>Media 11/15</i>	196	216	11	11	10
2016	201	235	7	13	11
2017	231	278	17	10	8*

Numero di autodenunce e infrazioni in materia di caccia in Ticino. *cifra non definitiva, procedimenti ancora in corso.

Camoscio

La caccia al camoscio è la caccia più radicata sul territorio del Canton Ticino così come in tutti i Cantoni alpini. Il camoscio è un bovino della famiglia dei rupicaprini (*Rupicapra rupicapra*). Le popolazioni di camoscio dell'arco alpino mostrano negli ultimi decenni una lieve ma continua diminuzione. La pratica della caccia può accentuare in modo marcato una diminuzione già in corso dovuta ad altre cause e visti i quantitativi cacciati ogni anno può avere impatti rapidi (le conseguenze di un tipo di caccia si possono osservare già l'anno successivo). Le altre cause che possono avere un influsso negativo su una popolazione di camosci sono la mortalità invernale, il cambiamento climatico, la competizione interspecifica, i predatori, le malattie e il disturbo antropico.

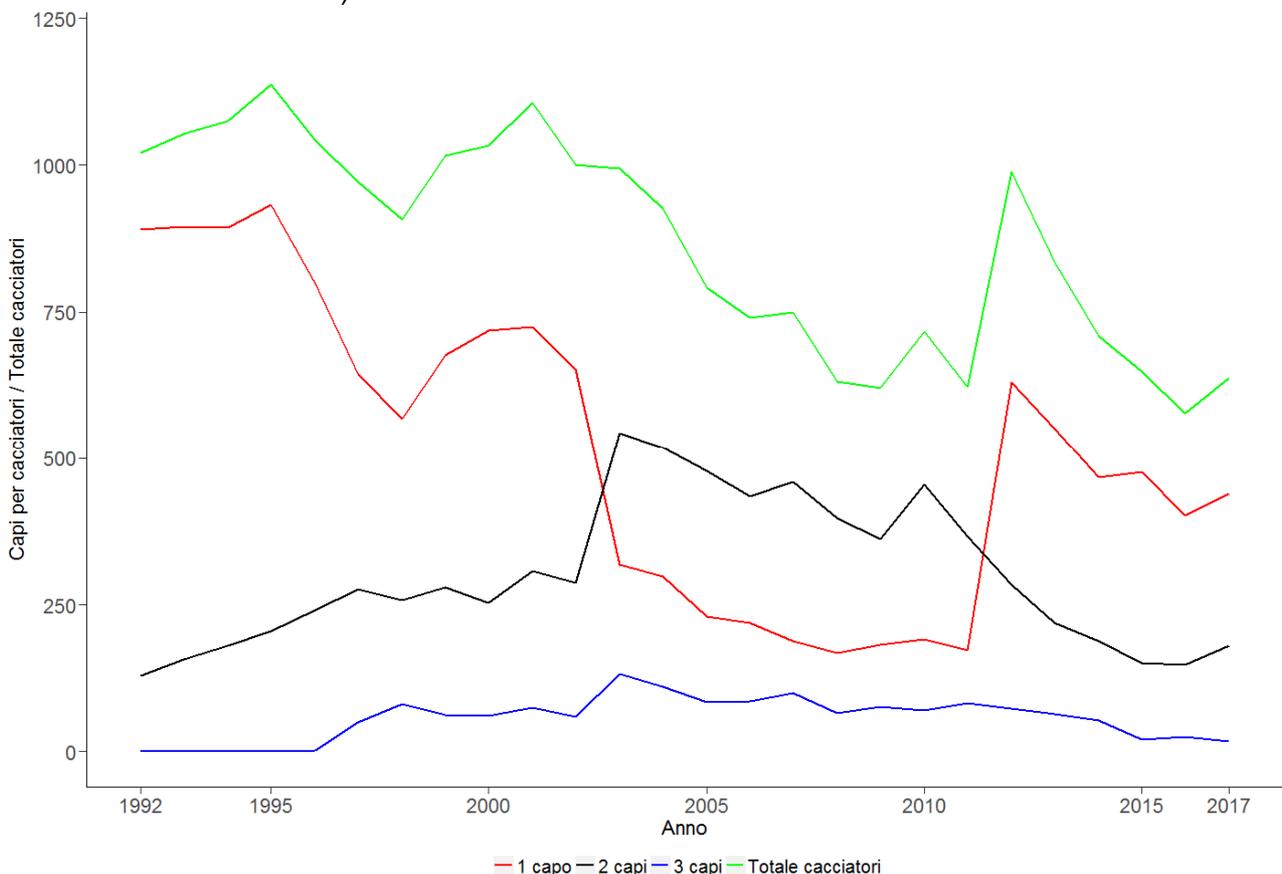
Dobbiamo gestire in modo adeguato la nostra popolazione di camosci, in particolare dobbiamo applicare una gestione che permetta di valorizzare questa specie.

Di seguito vengono elencati i dati più interessanti degli ultimi 17 anni di caccia in Ticino. Oltre ai dati biometrici e ai dati sulle catture verranno elencati anche il numero di cacciatori e il numero di capi per cacciatori.

I maggiori cambiamenti di gestione del camoscio si possono evidenziare nel 1996 (con il passaggio da 13 a 16 giorni di caccia e la concorrenza del maschio con il maschio di capriolo), nel 2003 (aperta la caccia all'anzello e cattura del maschio solo dopo la cattura di una femmina non allattante) e 2012 (maschio libero i primi 3 giorni di caccia).

Dati camoscio

Dal 1992 ad oggi si sono susseguiti diversi regolamenti per gestire la caccia al camoscio. Il numero di cacciatori che effettuano questa caccia è in diminuzione, così come la popolazione di questa specie. Due fattori che si possono ritenere fortemente correlati (meno individui, meno attrattiva diventa la caccia).



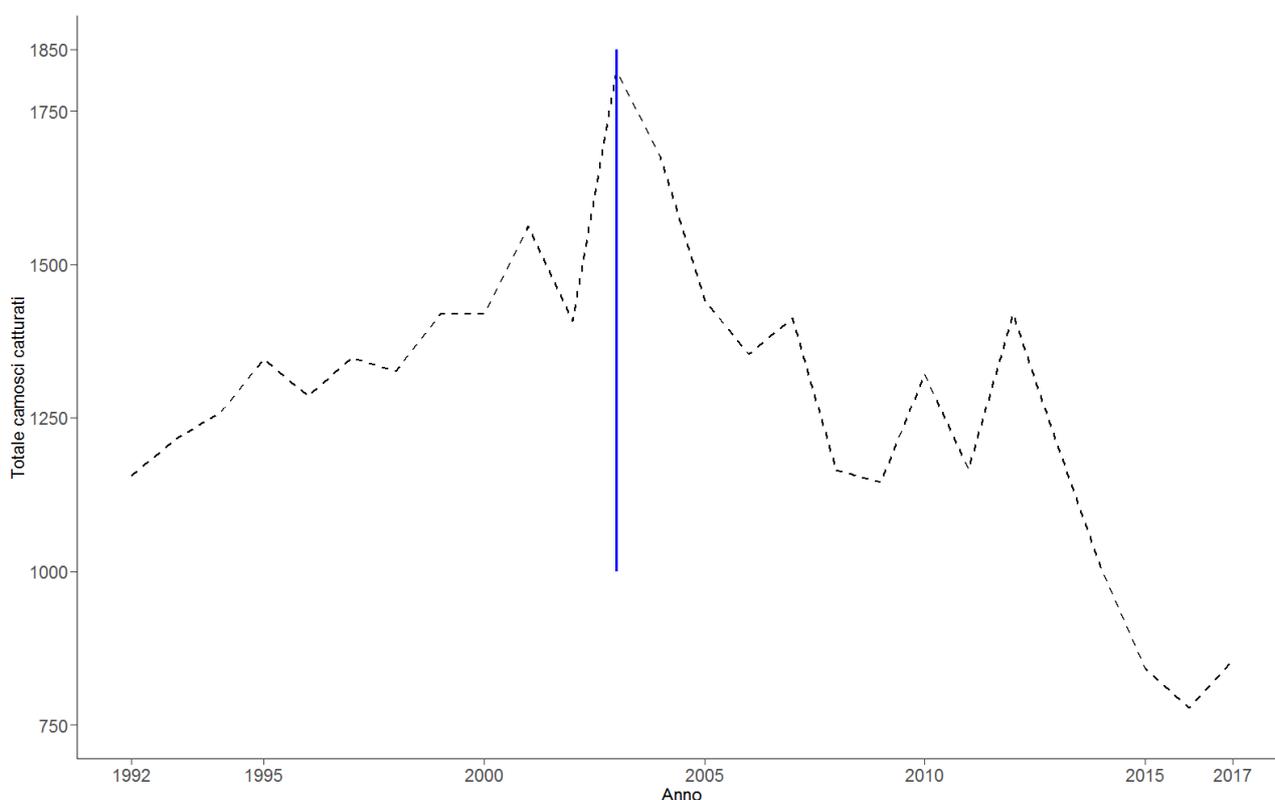
Capi catturati per cacciatore e totale di cacciatori con almeno una cattura

I posti di controllo permettono di ottenere una buona indicazione sullo stato della popolazione. Inoltre i censimenti effettuati dall'UCP sull'arco di tutto l'anno permettono di monitorare dettagliatamente la popolazione. L'unione dei dati delle catture e dei dati dei censimenti permette di stimare la popolazione di camosci sull'intero territorio cantonale. Attualmente la stima della popolazione di camoscio ticinese è di circa 8'000 (\pm 500) individui.

L'UCP monitora 114 aree per il conteggio dei camosci sull'intero territorio cantonale. Ogni area viene visitata almeno 1 volta all'anno, di principio durante il periodo riproduttivo. Attualmente si stanno scegliendo 10-12 aree campione che verranno censite minimo due volte l'anno. Esse sono aree di grosse dimensioni che rappresentano in modo adeguato la nostra popolazione di camoscio.

Andamento catture dal 1992

Le catture di camosci sono in continuo calo dal 2003.



Andamento delle catture dal 1992 al 2017. La linea blu evidenzia l'apertura della caccia all'anzello.

Le catture nel 2017 hanno mostrato un aumento di 78 capi rispetto al 2016 dovuti alla possibilità per alcuni cacciatori (coloro che non avevano catturato un maschio adulto o come secondo capo una femmina adulta) di catturare il maschio i primi tre giorni. La maggior parte dei cacciatori che hanno catturato 2 capi ha optato per la scelta femmina adulta (FAD) come primo capo e maschio adulto (MAD) come secondo capo. Questo perché questi 66 cacciatori nella stagione venatoria 2016 avevano catturato un MAD senza catturare una FAD.

Combinazione di catture	Numero di cacciatori
FAD MAD	66
MAD FAD	46
M1.5 MAD	4
F1.5 MAD	2
F1.5 FAD	4
FAD F1.5	3
FAD FAD	12
FAD M1.5	9
M1.5 FAD	5
MAD F1.5	18
MAD M1.5	6
MAD MAD	5

Combinazioni (primo capo catturato e secondo capo catturato) per i cacciatori che hanno catturato 2 capi nel 2017. MAD = maschio adulto, FAD = femmina adulta, M1.5 = maschio anzello, F1.5 = femmina anzello.

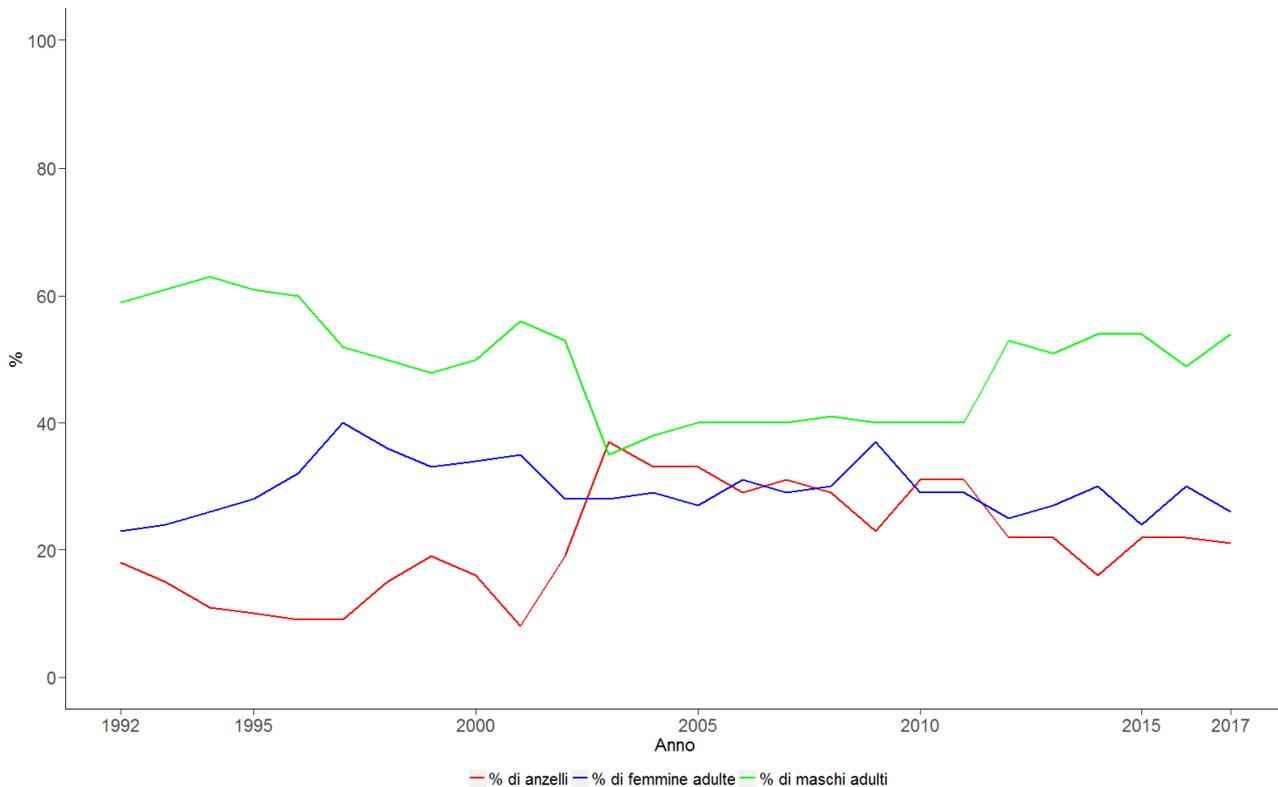
Se osserviamo le catture di anzelli nel 2017 si riscontra un elevato numero di maschi con corna al di sopra dei 15 cm. Questo indica che si catturano maggiormente individui giovani di buona qualità che molto probabilmente non sarebbero morti per cause naturali.

<i>Corno</i>	> 15 cm	< 13 cm	
Anzelli F	7	46	(su 82 individui)
Anzelli M	49	12	(su 94 individui)

Numero di anzelli maschi e femmina con corna maggiori di 15 cm e con corna minori di 13 cm.

Il maschio è la cattura più ambita dai cacciatori. Negli ultimi 25 anni la percentuale di maschi catturati è molto elevata. Questa percentuale può essere regolata solamente tramite il regolamento venatorio.

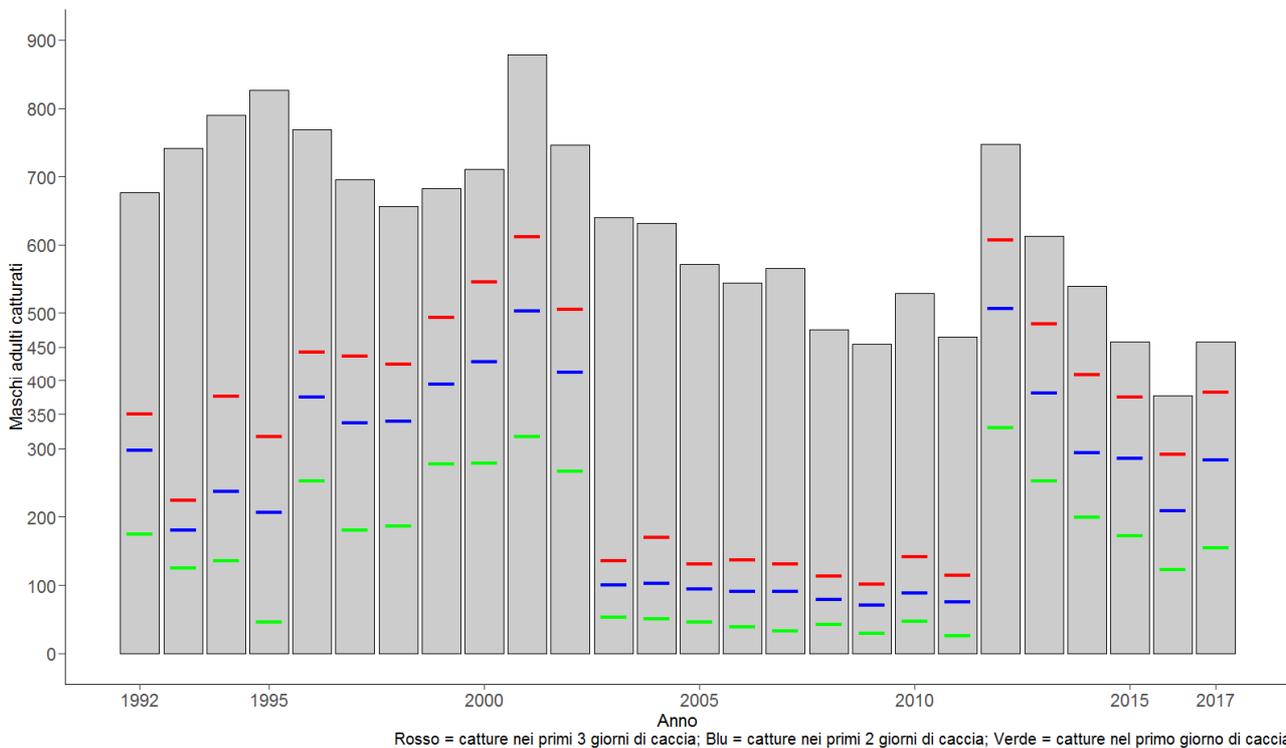
L'importanza dei maschi, in particolare dei maschi territoriali (6 e più anni), non è da sottovalutare per l'equilibrio della popolazione. Questo perché durante il periodo della riproduzione i maschi territoriali difendono il loro territorio e mantengono all'interno di esso gruppi di femmine difendendole dai maschi migratori (che non possiedono territori, solitamente i maschi giovani con meno di 6 anni). Il corteggiamento di numerosi maschi è infatti fonte di forte stress per le femmine e causa un grosso dispendio di energie per cercare di sfuggire al loro corteggiamento. Questo può comportare una perdita di massa corporea alla femmina necessaria per superare l'inverno e necessaria per partorire l'anno successivo. In effetti la mancanza di maschi territoriali potrebbe influire negativamente sullo stato energetico delle femmine e di conseguenza sia sul loro successo riproduttivo sia sul numero di maschi messi al mondo l'anno seguente, causando quindi un'ulteriore diminuzione della popolazione.



Percentuale di anzelli, femmine e maschi adulti catturati dal 1992 al 2017.

Caccia al camoscio

Osservando i dati dal 1992 ad oggi si può notare come la maggior parte dei maschi venga catturata nei primi giorni di caccia (ad eccezione del periodo dal 2003 al 2010 quando il regolamento imponeva la cattura della femmina adulta non allattante per aprire il maschio)

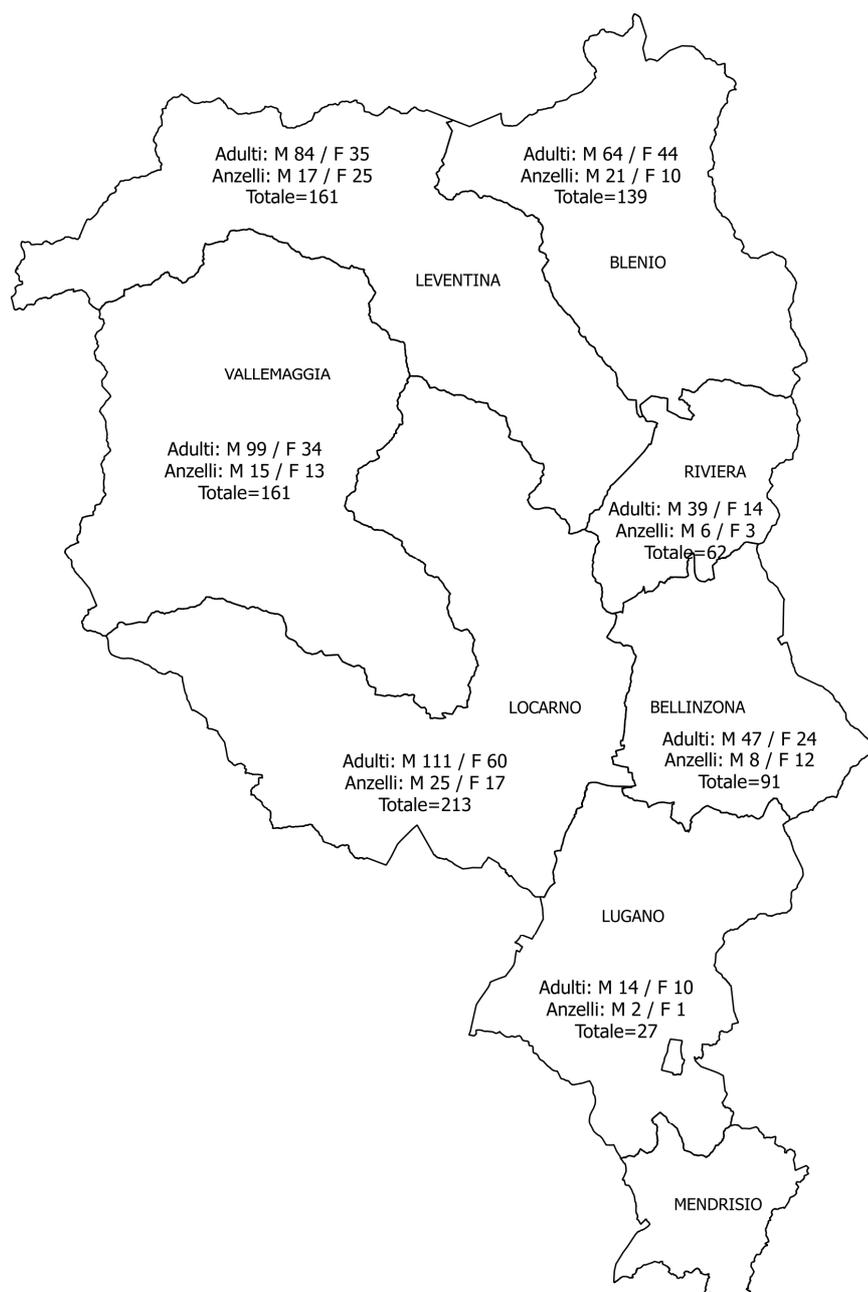


Numero di maschi catturati durante il primo (verde), secondo (blu) e terzo (rosso) giorno di caccia dal 1992 al 2017.

Allo stato attuale della popolazione è nostro compito eseguire una caccia di valorizzazione e dunque preservare il numero di individui presenti prelevando un quantitativo inferiore all'incremento annuo della popolazione. Siamo arrivati ad un momento cruciale per la salvaguardia del camoscio. Se vogliamo praticare negli anni a venire una caccia ricca e piacevole è adesso il momento di intervenire. La caccia non è l'unica causa della diminuzione della specie ma può contribuire fortemente a intensificare questo andamento negativo.

Stagione venatoria 2017

In totale nel 2017 le catture sono state **854 (302 femmine e 552 maschi)**. Il rapporto fra i sessi è di **1M:0.5F**. Le catture si dividono per distretto come indicato nella figura sottostante.



Catture divise per distretto e per camosci adulti (M: maschi / F: femmine) e anzelli (M: maschi / F: femmine).

Nel 2017 il numero di capi di camoscio ritrovati morti per cause naturali è stato di 24 individui (0 Bellinzona, 3 Blenio, 4 Leventina, 2 Locarno, 6 Maggia, 1 Mendrisio, 3 Riviera e 5 a Lugano).

Negli anni le catture si sono ripartite nel seguente modo nei vari distretti:

Anno	Maggia	Lugano	Bellinzona	Blenio	Gambarogno	Leventina	Locarno	Riviera	Verzasca	Totale
2010	295	57	116	162	41	190	144	119	198	1322
2011	276	46	118	124	33	153	138	112	166	1166
2012	318	79	142	146	57	232	135	123	188	1420
2013	256	76	103	121	45	189	127	108	183	1208
2014	217	56	89	132	39	160	88	90	136	1007
2015	164	47	83	104	33	152	81	70	108	842
2016	156	34	68	92	33	134	67	83	111	778
2017	161	27	91	139	25	161	93	62	95	854

Proposte UCP

Per poter controllare il prelievo e di conseguenza poter gestire in modo ottimale la popolazione bisogna avere un piano di abbattimento. Questo piano di abbattimento comprende 3 classi di età e sesso: maschi adulti, femmine adulte e maschi e femmine anzello. Il numero di individui per ogni classe deve essere ripartito in funzione della presenza effettiva di individui appartenenti a queste classi nella popolazione ed in base all'incremento annuo calcolato sull'intera popolazione.

L'Ufficio caccia e pesca propone di pianificare la caccia tramite un piano di abbattimento separato per maschi adulti, femmine adulte e anzelli (maschi e femmine).

Il piano di abbattimento deve avere un obiettivo, una consistenza e deve essere bilanciato per avere una struttura corretta in termini di rapporto fra i sessi e classi di età.

Obiettivo: aumento della popolazione;

Consistenza: indica quanti individui si possono prelevare per permettere un aumento della popolazione.

Bilanciamento: quanti maschi, quante femmine e quanti anzelli si possono prelevare.

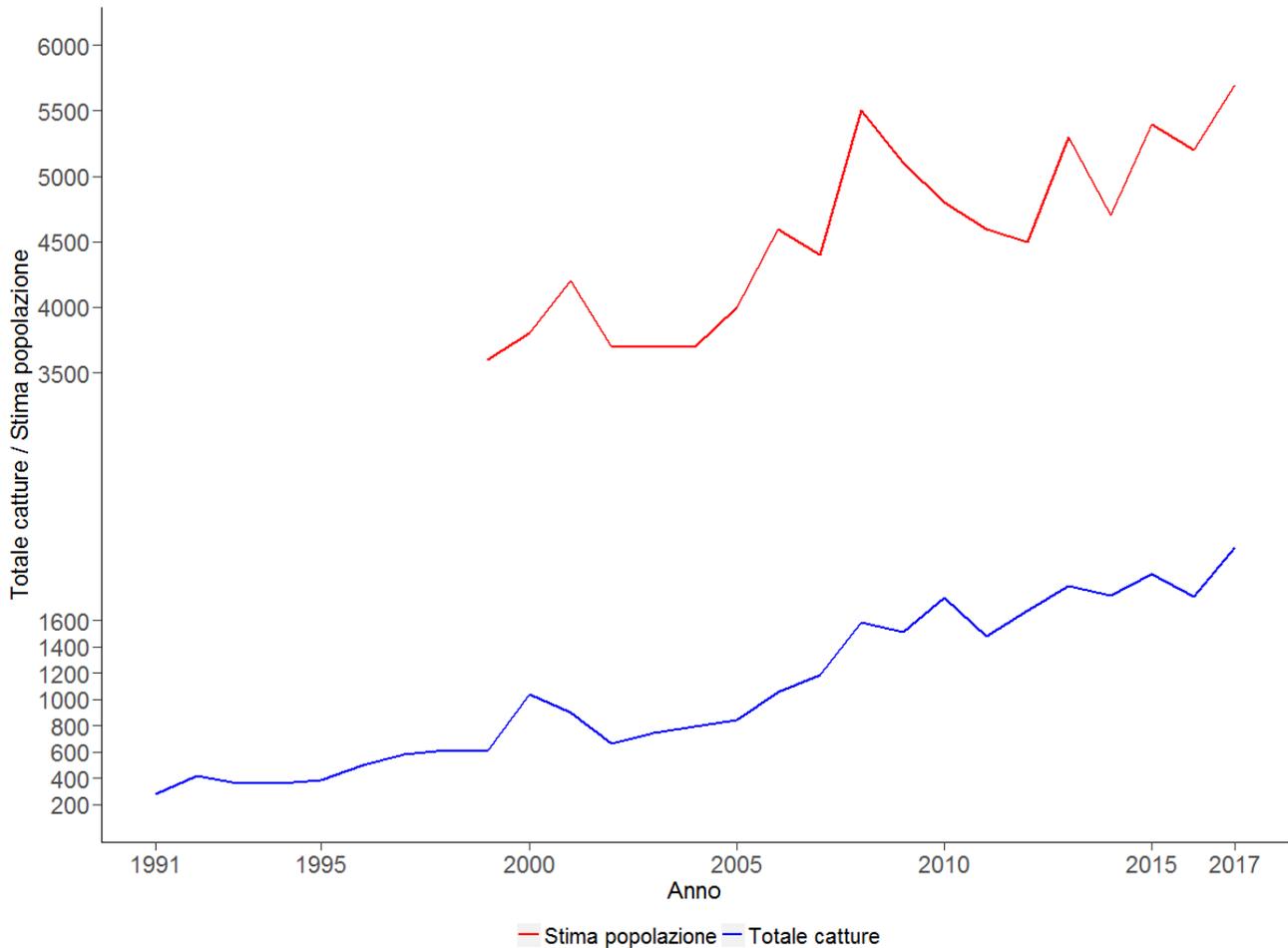
Camoscio 2018

- a. *Allestire un piano di abbattimento separato per maschi adulti, femmine adulte e anzelli (maschi e femmine).*
- b. *Diminuire la misura massima delle corna degli anzelli: dall'attuale 15 cm la misura viene abbassata a 13 cm. Cambiamento necessario per salvaguardare gli anzelli maschi di buona costituzione.*

Cervo

La caccia al cervo negli ultimi anni sta diventando la più praticata sul territorio ticinese. Questo cambiamento è dovuto alla continua crescita di questa specie anche grazie alla sua particolare facilità di adattamento ai diversi ambienti.

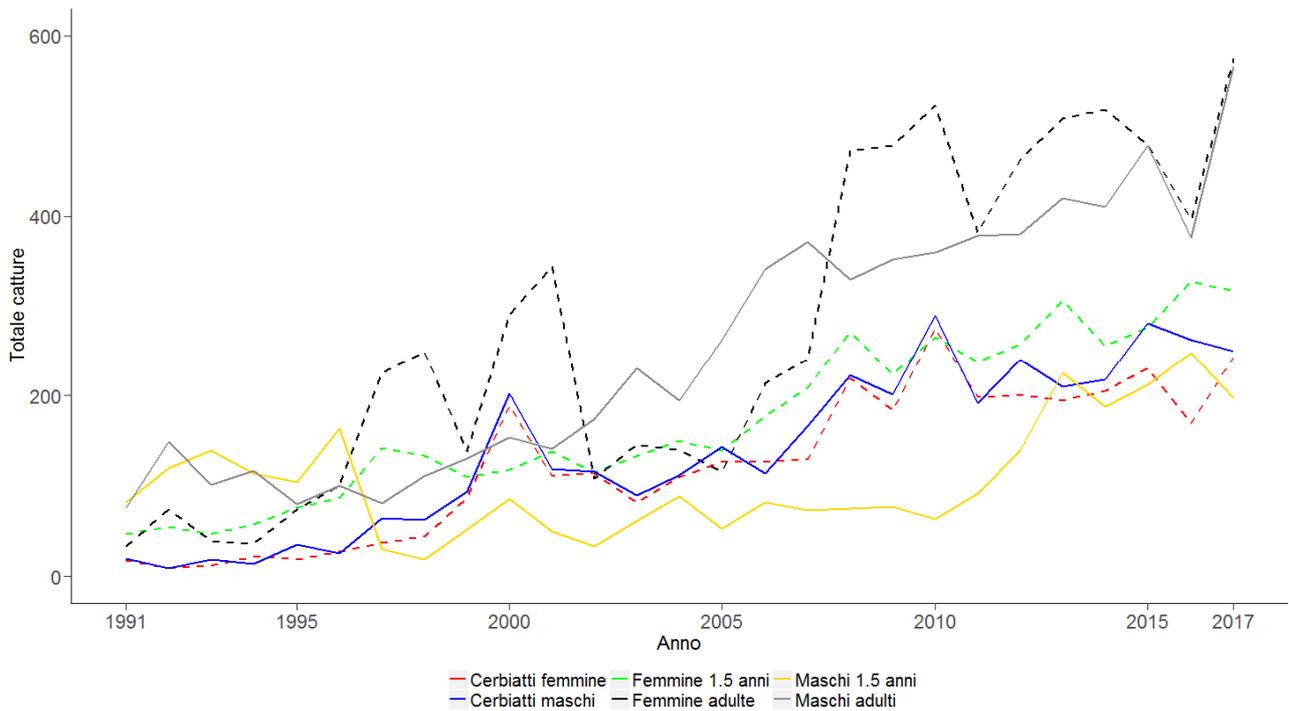
Il numero di catture è in aumento progressivo (nel 2017 record assoluto per la caccia alta) e la popolazione sembra sia sempre in lieve crescita.



Numero di catture totali e stima della popolazione effettuata grazie ai censimenti primaverili (cominciati sull'intero territorio cantonale nel 1999, prima erano effettuati in Blenio e Leventina dal 1988).

Per quanto riguarda la caccia al cervo la gestione di questa attività venatoria è diversa rispetto a quella del camoscio. Questa specie deve essere gestita attivamente e l'obiettivo deve essere quello di una stabilizzazione o una diminuzione della specie. Per questo i piani di abbattimento sono elevati e raggiunti solo saltuariamente. Nel 2017 il piano di abbattimento (di 2031 cervi) è stato raggiunto e addirittura superato con la cattura (tra caccia alta, caccia tardo autunnale e guardia campicoltura) di ben 2148 individui.

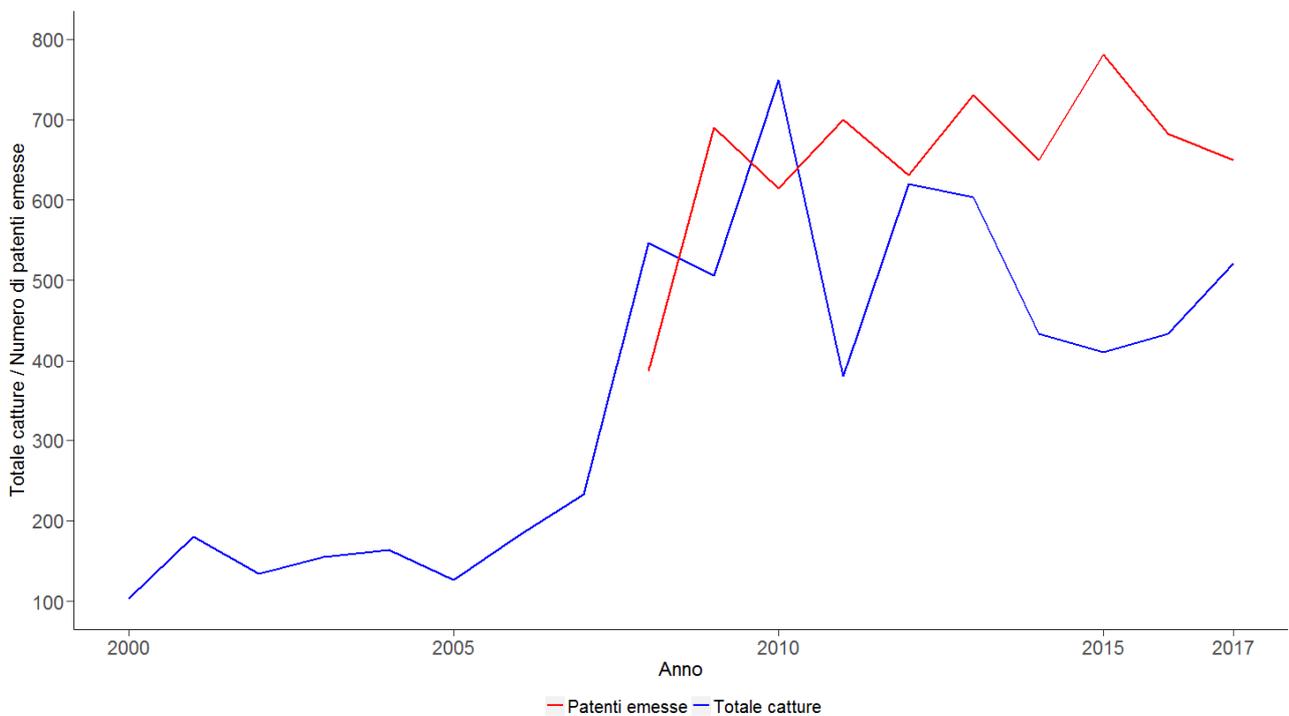
Le catture sono ben ripartite sul territorio cantonale e tra sessi e classi di età.



Andamento delle catture per sesso e classi di età dal 1991 al 2017.

Caccia tardo autunnale

La caccia tardo autunnale è stata introdotta nel calendario della caccia ticinese dal 2000. Questo per cercare di raggiungere i piani di abbattimento e poter stabilizzare la popolazione di questa specie.

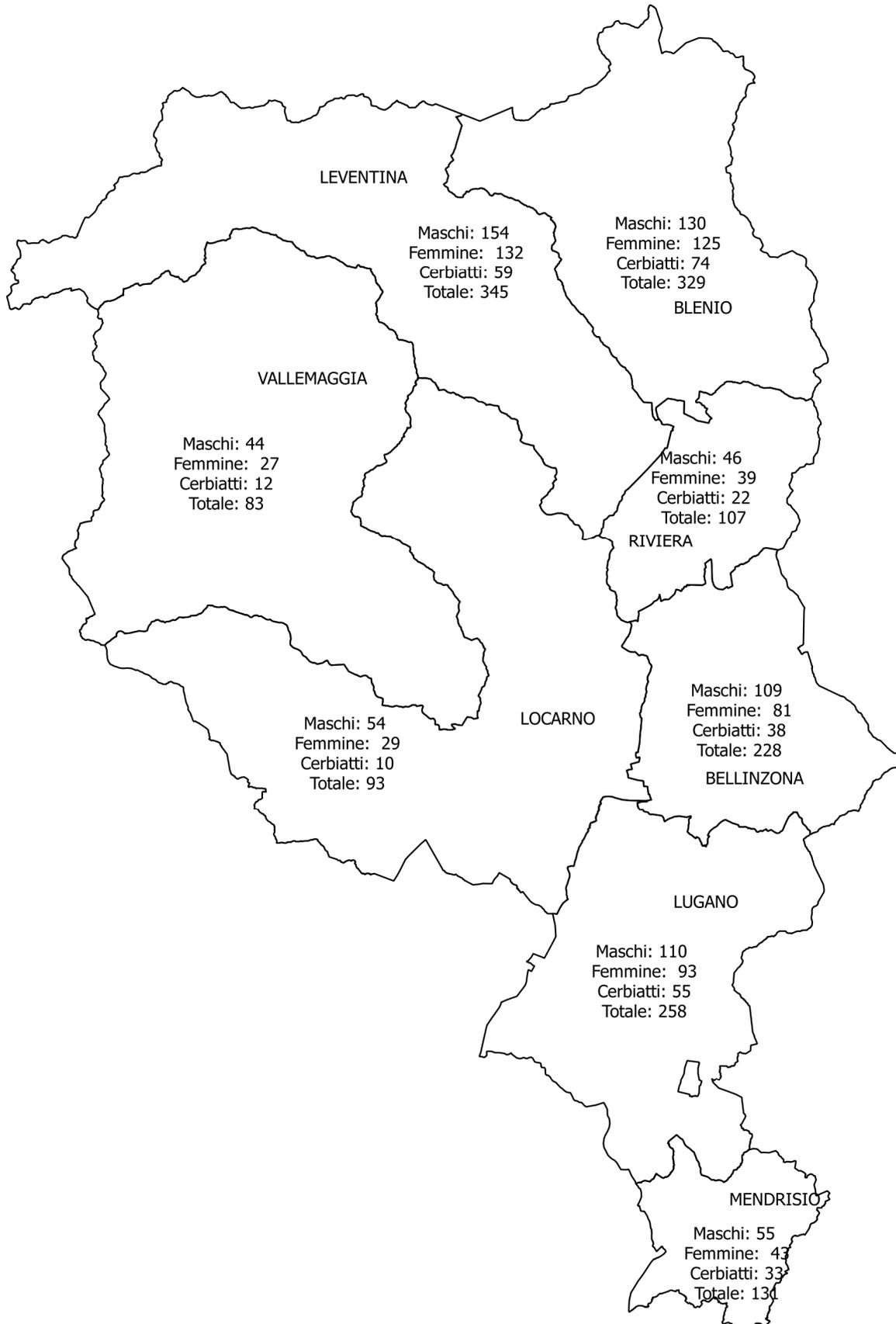


Andamento delle catture in caccia tardo-autunnale e numero di patenti emesse dal 2006 ad oggi.

Stagione venatoria 2017

In totale nel 2017 le catture sono state **1574** in caccia alta, **521** in caccia tardo autunnale e **63** in guardiacampicoltura per un totale di **2158** capi. Il rapporto fra i sessi è di 1:1.1.

La figura di seguito mostra le catture di cervo suddivise per distretto durante la caccia alta.



Dati delle catture suddivisi per distretto per la caccia tardo autunnale e la guardiacampicoltura:

Caccia tardo autunnale

Sesso	Bellinzona	Blenio	Leventina	Locarno	Lugano	Mendrisio	Riviera	Valle Maggia	Totale
Femmine adulte	66	33	37	22	52	18	11	3	242
Giovani	71	34	65	22	50	28	8	1	279
<i>Totale</i>	<i>137</i>	<i>67</i>	<i>102</i>	<i>44</i>	<i>102</i>	<i>46</i>	<i>19</i>	<i>4</i>	<i>521</i>

Guardiacampicoltura

Sesso	Bellinzona	Blenio	Leventina	Locarno	Lugano	Mendrisio	Riviera	Valle Maggia	Totale
Femmine adulte	11		1			1	2	1	16
Maschi adulti	8	1	1	1	1	1			13
Giovani	13	2			2	2			19
Cerbiatti	12					3			15
<i>Totale</i>	<i>44</i>	<i>3</i>	<i>2</i>	<i>1</i>	<i>3</i>	<i>7</i>	<i>2</i>	<i>1</i>	<i>63</i>

Vari

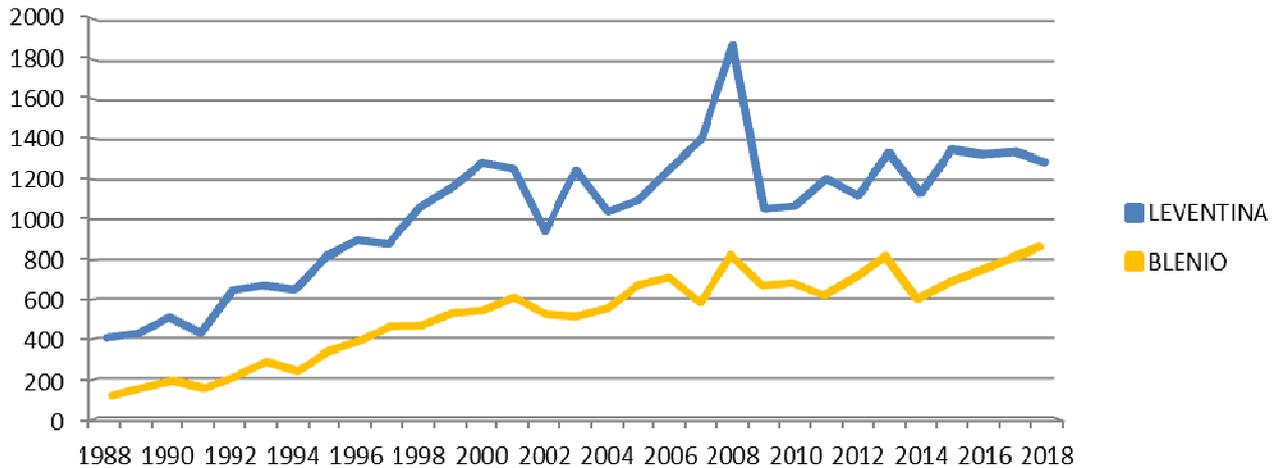
I cervi ritrovati morti sul territorio ticinese nel 2017 sono stati **298** (187 nel 2016). Il numero di individui è incrementato nettamente nei mesi di gennaio, febbraio e marzo 2018 a causa delle forti nevicate. 27 sono stati ritrovati nel distretto di Bellinzona, 35 in Blenio, 131 in Leventina, 12 a Locarno, 42 a Lugano, 29 in Maggia, 2 a Mendrisio e 20 in Riviera.

Censimenti primaverili in Leventina e Blenio

Nel 2018 sono stati svolti contemporaneamente i censimenti nelle due valli Leventina e Blenio. Il primo, svoltosi il 3 aprile, ha permesso di avvistare in Leventina 1136 cervi (251 maschi, 82 fusoni, 782 tra femmine e cerbiatti e 58 indeterminati) e in Blenio 866 (134 maschi, 49 fusoni, 669 femmine e cerbiatti e 10 indeterminati). Caratteristiche di questo primo censimento sono state le strade ancora bloccate a causa della neve che hanno impedito di svolgere il normale giro. Questo però da una parte ha contribuito a raggruppare i cervi nelle zone visibili nei fondovalle. Il secondo, svoltosi il 23 aprile ha permesso di avvistare in Leventina 1284 cervi (251 maschi, 90 fusoni, 826 tra femmine e cerbiatti e 117 indeterminati) e in Blenio 805 (163 maschi, 62 fusoni, 596 femmine e cerbiatti e 20 indeterminati).

Il conteggio più importante (Leventina e Blenio) e che riesce a coprire tutte le fasce altitudinali dei due distretti mostra valori stabili per le due zone. In Leventina si vede una leggera diminuzione dovuta alle condizioni invernali avverse, mentre in Blenio i cervi sembrano avere risentito meno di questo aspetto. Le condizioni di innevamento hanno contribuito a delle condizioni di censimento ideali (specialmente in Blenio).

Evoluzione degli effettivi di cervo durante il conteggio primaverile dal 1998 al 2018:



Obiettivi gestionali

La gestione del cervo deve ancora essere sempre vista come una gestione volta alla ricerca di un contenimento della specie.

Gli obiettivi:

- Raggiungimento del piano di abbattimento dal punto di vista quantitativo e, specialmente, qualitativo.
- Attuazione della caccia tardo autunnale laddove le catture sono state insufficienti per raggiungere le quote dei piani di abbattimento.
- Mantenere gli interventi puntuali e mirati alla prevenzione dei danni (abbattimenti UCP o tramite guardiacampicoltura), in particolare nelle colture o in zone urbanizzate.
- Salvaguardia dei cervi con corona (maschi riproduttori)
- Maggiore pressione sulle femmine adulte e sui cerbiatti durante la caccia tardo autunnale, mantenimento del vincolo "uccisione cerbiatto prima della femmina allattante" durante la caccia alta.

Proposte UCP

Il regolamento attuale soddisfa in buona parte le attese gestionali relative a questa specie. Proponiamo di introdurre un periodo di protezione per i cervi con corona dopo i primi 4 giorni di caccia per tutelare questi individui fondamentali per la riproduzione. L'apertura durante gli ultimi 6 giorni della femmina con il suo cerbiatto è anch'essa soddisfacente e va mantenuta.

Anno	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
% di cervi coronati catturati	10	7	7	9	10	9	9	12	12	8

% di cervi con corona sul totale dei cervi catturati dal 2008 al 2017.

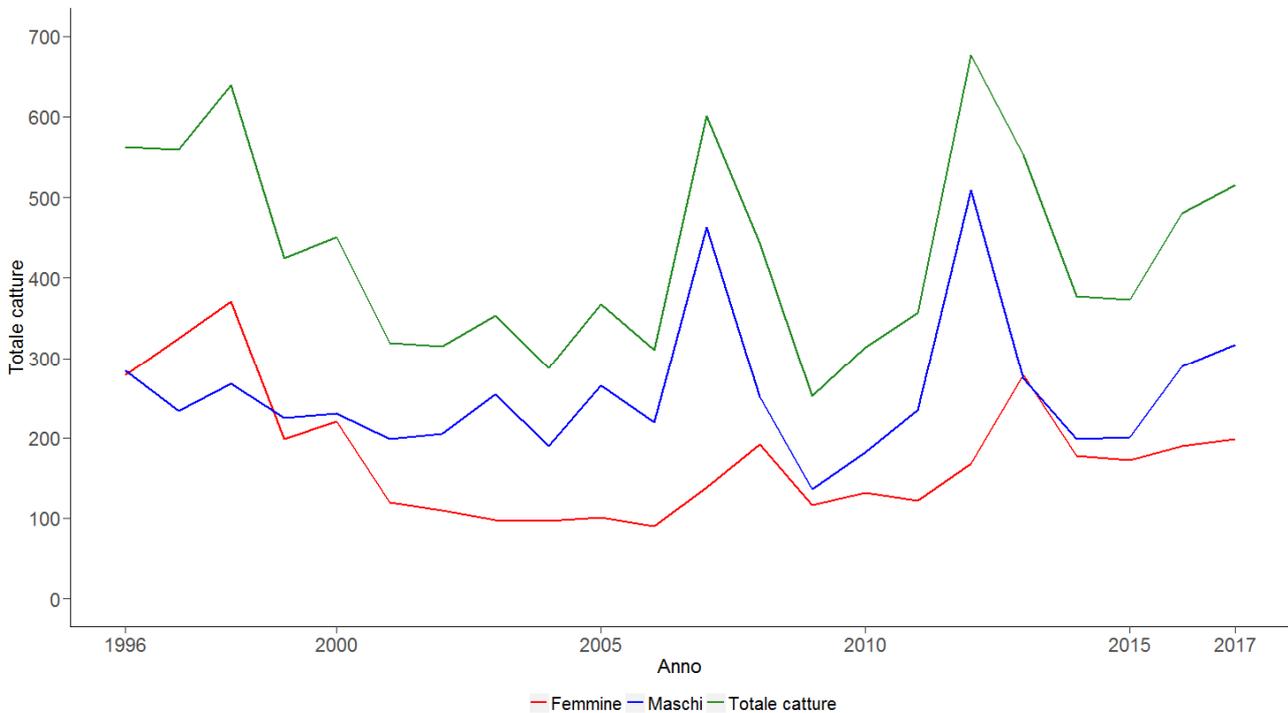
Piano di abbattimento 2018

Il piano di abbattimento si basa sui censimenti effettuati annualmente dall'UCP e dai dati delle catture registrati ai posti di controllo. È fondamentale avere entrambi i dati per monitorare una specie che è difficilmente stimabile nelle zone boschive e non servite da strade.

PIANO DI ABBATTIMENTO 2018								
Distretto	Stima 2018	P abb	Mgiov	Fgiov	F	M	SR	% <i>prelievo</i>
LEVENTINA	1480	444	111	111	133	89	1.5	30
BLENIO	1150	360	86	86	104	69	1.5	30
RIVIERA	400	140	35	35	42	28	1.5	35
BELLINZONA	950	330	83	83	111	55	2	35
LUGANO	850	340	85	85	113	57	2	40
MAGGIA	350	105	26	26	26	26	1	30
LOCARNO	400	140	35	35	42	28	1.5	35
MENDRISIO	500	200	50	50	67	33	2	40
Ticino	6080	2059						

Capriolo

Il capriolo nell'ambito venatorio è una specie non ancora abbastanza sfruttata sul nostro territorio a media e bassa quota. È la specie maggiormente coinvolta negli incidenti stradali. Le catture sono stabili mentre il rapporto tra i sessi non è ottimale (la caccia tardo autunnale non riesce ancora a migliorare sufficientemente la situazione).



Andamento delle catture in caccia alta di capriolo in totale e separate per maschi e femmine.

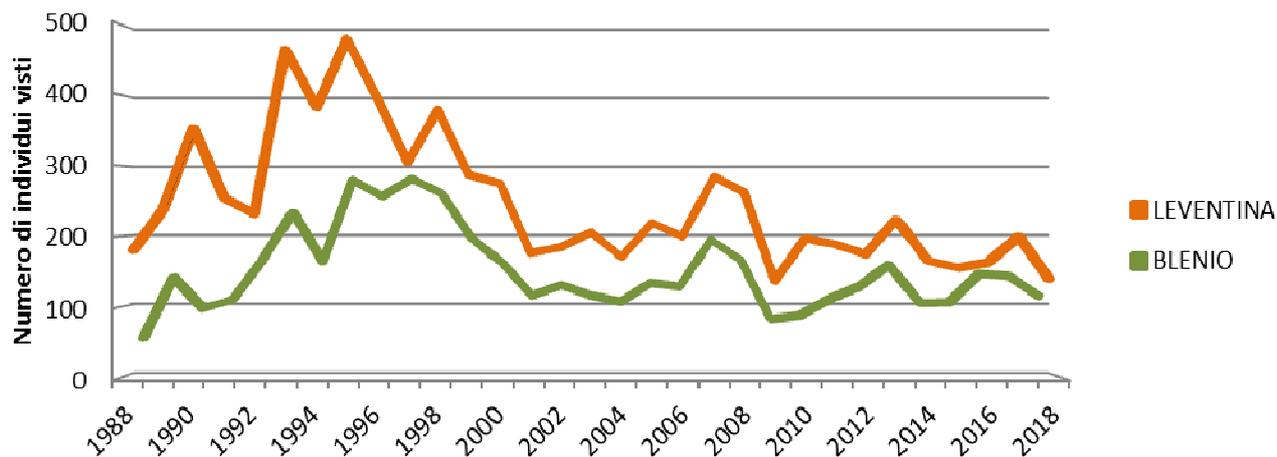
Vari

I capriolo ritrovati morti sul territorio ticinese nel 2017 sono stati **276** (276 nel 2016). 11 sono stati ritrovati nel distretto di Bellinzona, 18 in Blenio, 36 in Leventina, 33 a Locarno, 62 a Lugano, 34 in Maggia, 7 a Mendrisio e 4 in Riviera.

Censimenti primaverili in Leventina e Blenio

Nel 2018 sono stati svolti contemporaneamente due censimenti nelle valli Leventina e Blenio. Il primo, svoltosi il 3 aprile, ha permesso di avvistare in Leventina 93 caprioli (22 maschi, 58 femmine e 17 indeterminati) e in Blenio 56 (20 maschi, 25 femmine e 7 indeterminati). Il secondo, svoltosi il 23 aprile, invece ha permesso di avvistare in Leventina 140 caprioli (47 maschi, 80 femmine e 16 indeterminati) e in Blenio 113 (34 maschi, 65 femmine e 18 indeterminati).

Evoluzione degli effettivi di capriolo durante il conteggio primaverile dal 1998 al 2018:



Stagione venatoria 2017

In totale nel 2017 le catture sono state **426** in caccia alta, **80** in caccia tardo autunnale e **10** in guardiacampicoltura per un totale di **516** capi.

La figura di seguito mostra le catture di capriolo suddivise per distretto durante la caccia alta.



Caccia tardo autunnale

Sesso	Bellinzona	Blenio	Leventina	Locarno	Lugano	Mendrisio	Riviera	Valle Maggia	Totale
<i>Totale</i>	7	2	12	15	37	2	2	3	80

Guardiacampicoltura: 10 individui

Proposta UCP

Caccia al capriolo durante l'intero arco del periodo di caccia. 2 capi per cacciatore (1 maschio adulto e 1 femmina adulta). Obbligo come prima cattura di una femmina non allattante per aprire il maschio adulto.

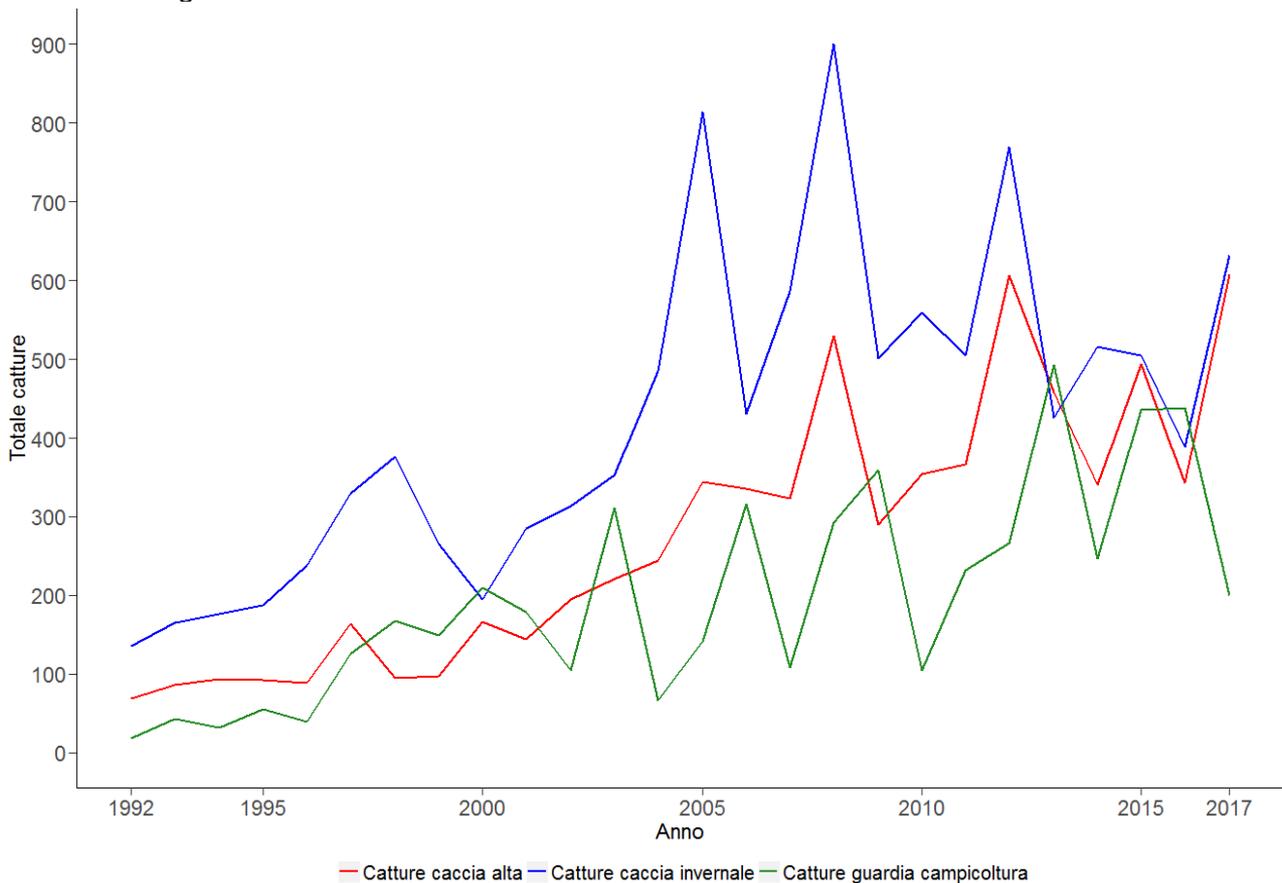
Cinghiale

Il cinghiale è la seconda specie per numero di catture dopo il cervo. I cacciatori prediligono la caccia di questi animali in particolare durante la caccia invernale quando la completa assenza di vegetazione permette di scorgere più facilmente questa specie. Con il cervo, il cinghiale è la causa della maggior parte dei danni che avvengono sul territorio cantonale. Perciò la guardiacampicoltura è necessaria per evitare una lievitazione dei risarcimenti dei danni.

Il cinghiale è una specie molto difficile da gestire. Rispetto agli altri ungulati le femmine di cinghiale possono riprodursi, in luoghi ricchi di nutrimento, fino a due volte l'anno e mettendo al mondo dai 4 agli 8 piccoli. È una specie che si adatta relativamente veloce ai cambiamenti climatici annuali e il numero di individui varia in modo netto in funzione della quantità di cibo annuale. In quegli anni che il cibo è mancato nei boschi i cinghiali si sono riversati sui campi, da qui un alto numero di catture in guardiacampicoltura. Mentre se il nutrimento abbonda nei luoghi naturali di pascolo il numero di capi catturati in guardiacampicoltura è molto minore.

Il piano di gestione è molto semplice, senza indicazioni sul sesso o sull'età da catturare e con un numero illimitato di capi. Di fronte a un gruppo di cinghiali va comunque data la priorità all'abbattimento dei giovani esemplari.

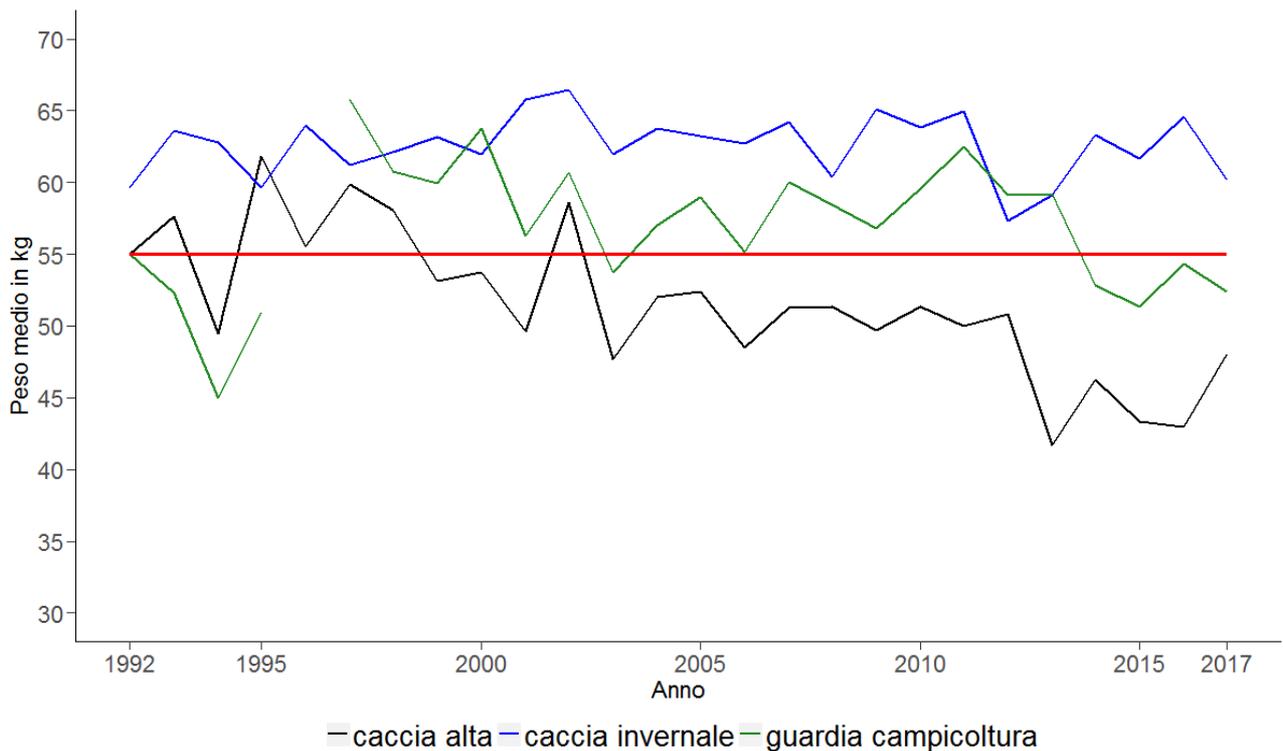
Le catture annuali si sono stabilizzate negli ultimi anni indicando come la popolazione mostri una stabilità e sottolineando come questo sistema di caccia permetta di mantenere stabile il numero di cinghiali sul territorio cantonale.



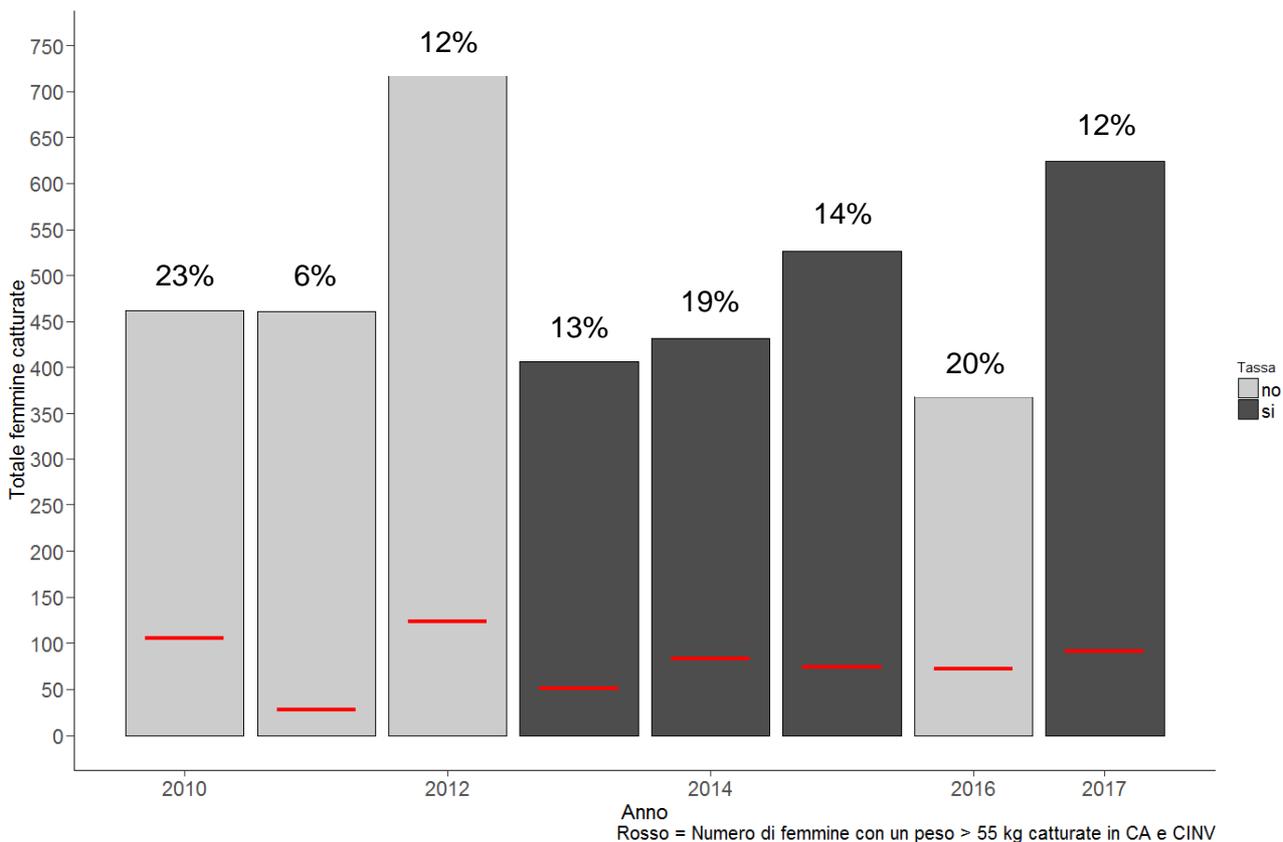
Andamento delle catture durante la caccia alta, la caccia invernale (che comprende anche i capi catturati durante la caccia tardo autunnale) e la guardiacampicoltura.

Il nostro territorio è un territorio di montagna molto scosceso e con pochi terreni pianeggianti. Il cinghiale può adattarsi a questi pendii e trovare molte zone adeguate per la sua riproduzione.

Il peso medio dei cinghiali femmina adulti (dalla classe di età 2.5 anni in su) mostra una diminuzione per il peso misurato in GCC e CA mentre un andamento stabile per la Cinv. Il fatto di avere un peso medio più elevato in caccia invernale è legato all'aumento di peso naturale che gli individui hanno per prepararsi al sopraggiungere dell'inverno.



Andamento del peso medio per le femmine adulte (da 2.5 anni) catturate durante la caccia alta, la caccia invernale e la guardiacampicoltura.



Catture di femmine di cinghiale dal 2010 al 2017. In rosso viene evidenziato il numero di femmine catturate con un peso maggiore di 55kg. In alto si trova la percentuale di femmine catturate con un peso maggiore di 55kg sul totale delle femmine adulte catturate.

Stagione venatoria 2017

In totale nel 2017 le catture sono state **608** in caccia alta, **633** in caccia tardo autunnale e caccia invernale e **196** in guardiacampicoltura per un totale di **1436** capi. La figura di seguito mostra le catture di cinghiale suddivise per distretto durante la caccia alta.



Caccia tardo autunnale

Sesso	Bellinzona	Blenio	Leventina	Locarno	Lugano	Mendrisio	Riviera	Valle Maggia	Totale
Femmine	20	0	0	99	110	66	2	30	327
Maschi	23	0	1	82	122	55	5	18	306
Totale	43	0	1	181	232	121	7	48	633

Guardiacampicoltura

Sesso	Bellinzona	Blenio	Leventina	Locarno	Lugano	Mendrisio	Riviera	Valle Maggia	Totale
Femmine	15	0	0	13	33	19	2	10	92
Maschi	18	0	2	15	35	26	2	6	104
<i>Totale</i>	33	0	2	28	68	45	4	16	196

Marmotta

Le popolazioni di marmotte sopportano bene l'attuale pressione venatoria. L'esclusiva cattura degli adulti, però, potrebbe avere ricadute sull'anno successivo se si ha un inverno rigido. Infatti la presenza degli adulti è fondamentale per il periodo del letargo.

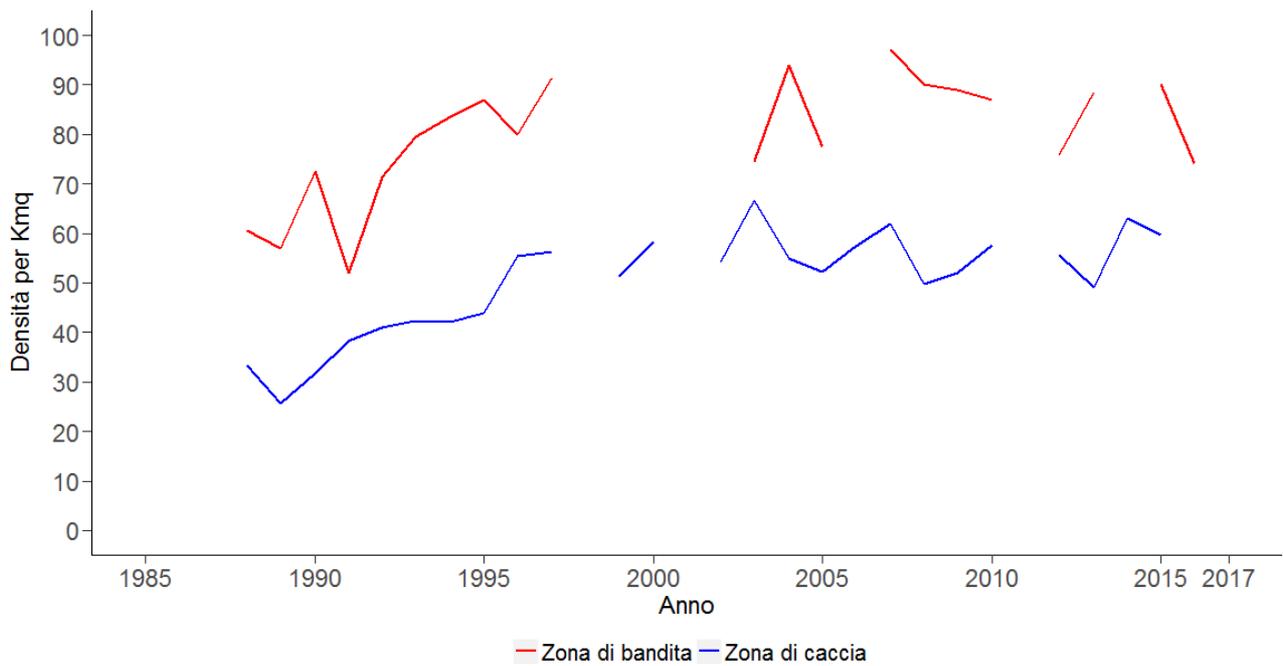
Le catture sono stabili negli anni. Importante è evidenziare come le maggiori catture vengono effettuate in quattro zone che sono il territorio dei comuni di Blenio (zona Lucomagno), Bosco Gurin, Fusio e Bedretto-Airolo. Le catture in questi comuni rappresentano il 72% delle catture dell'intero Cantone.

Nel 2017 il 20% dei cacciatori che hanno staccato la patente di caccia alta ha catturato almeno 1 marmotta (su un totale di 393 marmotte).

Anno	Valle Maggia	Blenio	Leventina	Riviera	Totale Catture
1994	147	177	190	7	521
1996	186	219	225	5	635
1998	155	188	201	4	548
2000	147	160	174	4	485
2002	93	122	89	3	307
2004	149	167	182	3	501
2006	115	166	150	6	437
2008	77	125	128	4	334
2010	118	164	162	10	454
2012	92	150	112	14	368
2013	65	66	95	7	233
2014	92	115	143	17	367
2015	69	104	129	9	311
2016	76	83	83	10	252
2017	109	121	147	16	393

Numero totale di catture di marmotte dal 1994 al 2017 per l'intero territorio ticinese e per i vari distretti dove questa caccia è permessa.

I censimenti vengono effettuati in zone di bandita e zone di caccia. La densità di marmotte per Km² è stabile dal 2000 sia in zone di bandita che in quelle di caccia. Il massimo di marmotte si è riscontrato nel 2007 per le zone di bandita con un numero di 100 marmotte per Km². Mentre nelle zone di caccia si è raggiunta la massima densità nel 2003 con 67 marmotte per Km².



Densità di marmotte per Km² in zone di bandita e in zone di caccia.

Proposte UCP

Mantenere l'attuale sistema di caccia aprendo la Verzasca così da poter togliere pressione sulle quattro zone sopra elencate.

Stambecco

La caccia allo stambecco è regolata dall'Ordinanza sulla regolazione degli effettivi degli stambecchi (ORES, 922.27). I Cantoni pianificano i piani di abbattimento che devono essere approvati dall'Ufficio Federale dell'Ambiente.

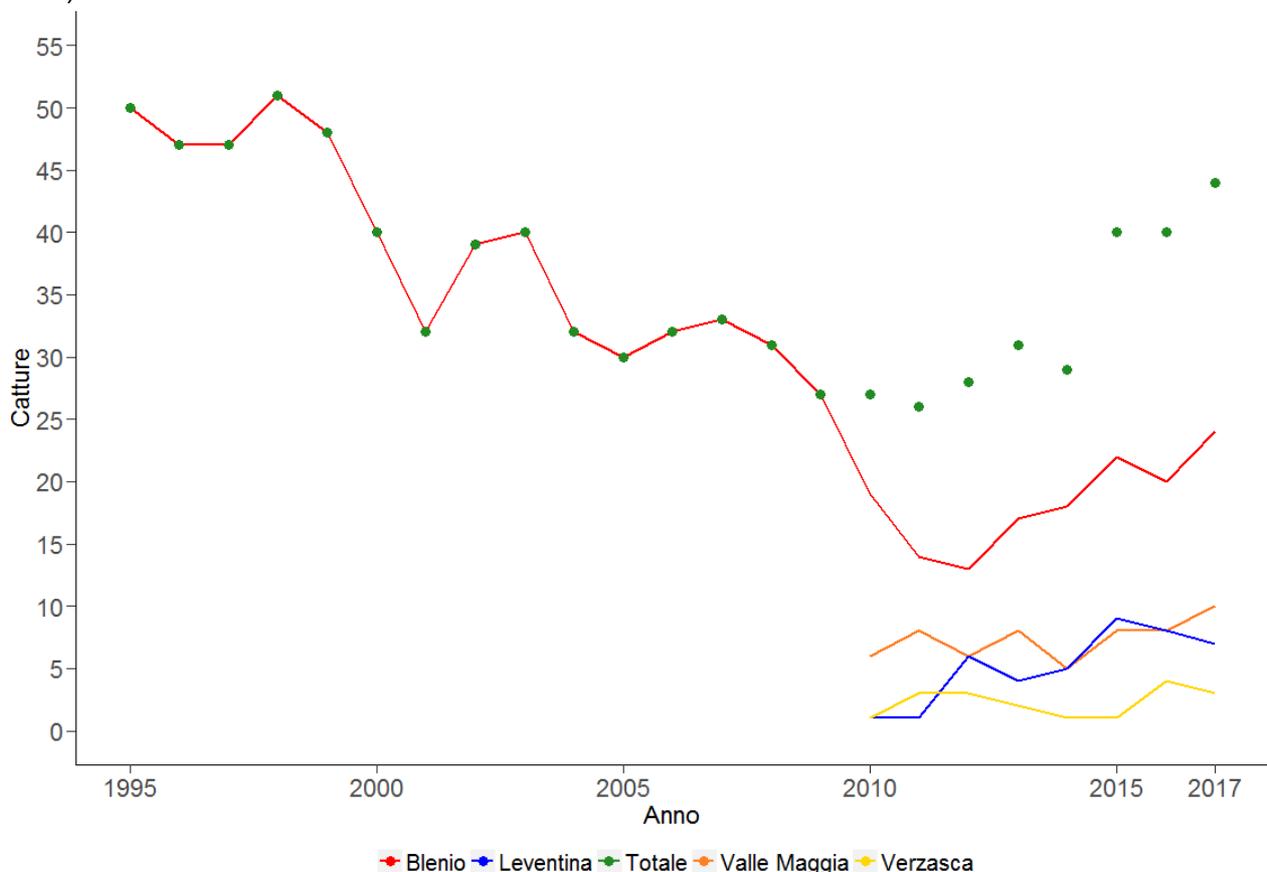
Lo stambecco è una specie protetta su tutto l'arco alpino e la sua caccia viene espressamente permessa con l'Art. 7 della Legge federale sulla caccia e la protezione dei mammiferi e degli uccelli selvatici (LCP).

La caccia si effettua su quattro colonie e ad ogni cacciatore viene assegnata una zona prestabilita di caccia (Blenio 27 zone, Leventina 8 zone, Maggia 11 zone e Verzasca 6 zone).

La caccia allo stambecco è cominciata nel 1995 e per i primi anni (fino al 2009) si cacciava esclusivamente nella colonia di Blenio. Dal 2010 si è aperta la caccia anche nelle colonie di Maggia, Verzasca e Leventina.

Ad ottobre 2017 è entrato in vigore il nuovo regolamento di caccia per il Cantone Ticino redatto in collaborazione tra UCP e Federazione dei Cacciatori Ticinese. La maggiore novità è che l'estrazione è valida sull'arco di due anni, in quanto il primo anno viene assegnata una femmina e se questa viene catturata (obbligo di cattura) immediatamente l'anno seguente si ha la possibilità di cattura del maschio.

Il 31 dicembre 2017 si sono chiuse le iscrizioni con 142 iscritti per la femmina come primo capo e 102 iscritti per la cattura al maschio che rientrano nel periodo transitorio (periodo che scade nel 2020).



Numero di catture totali e per colonia. Si noti come dal 2010 è cominciata la caccia anche nelle tre colonie Valle Maggia, Verzasca e Leventina.

Lo stambecco è la specie con il più basso incremento annuo tra gli ungulati (va dall'8% al 18%). Questo ci impone di gestire questa caccia in modo limitato e di controllare annualmente i piani di

abbattimento (così come per il camoscio) e poterli adeguare in funzione degli inverni precedenti e alla mortalità avuta.

Stagione venatoria 2017

In totale nel 2017 le catture sono state **44**. Sono stati abbattuti 24 capi nella colonia della Valle di Blenio, 10 in Valle Maggia, 7 in Valle Leventina e 3 in Valle Verzasca. Le catture si sono ripartite in 20 maschi e 24 femmine.

Classe di età	Catture
M1-3	4
M4-5	8
M6-10	6
M>11	2
F	24

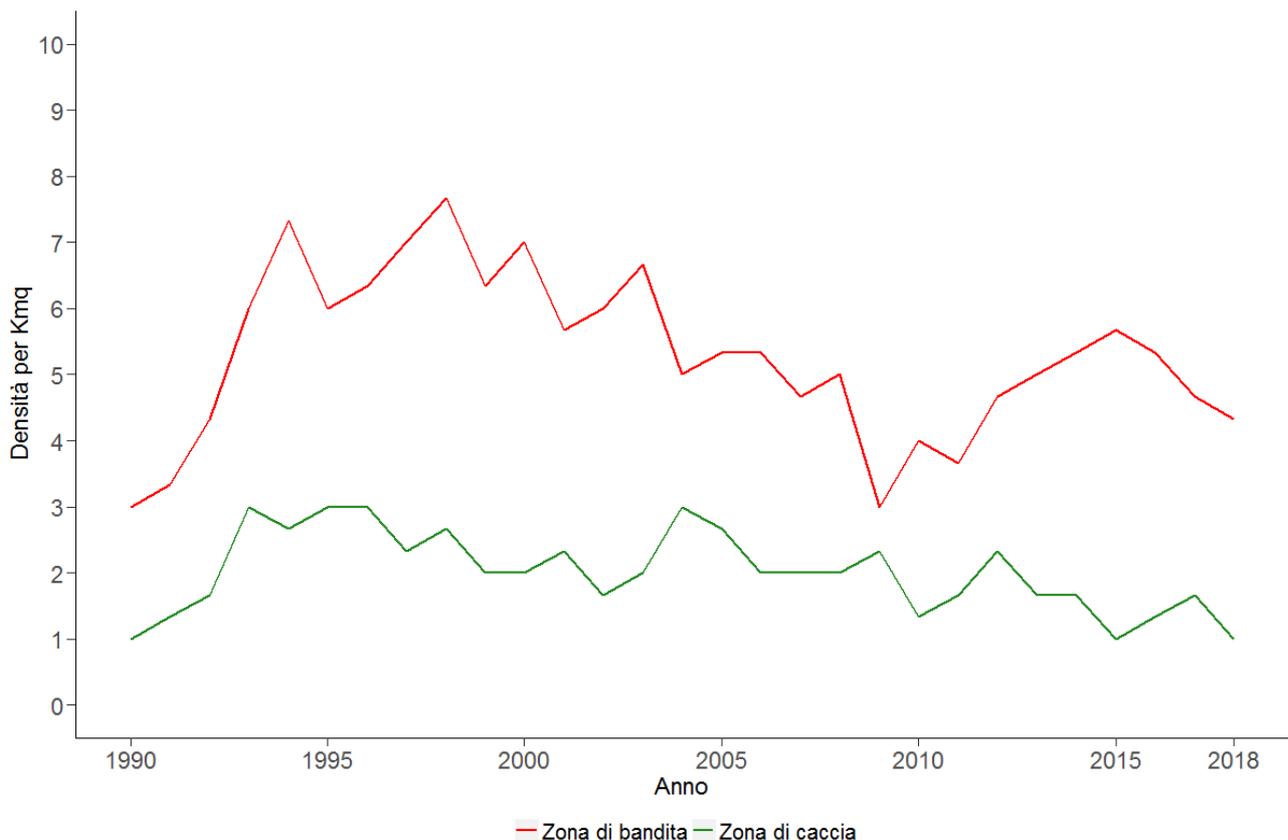
	<i>media</i> 1995/99	<i>media</i> 2000/04	<i>media</i> 2005/09	<i>media</i> 2010/2014	2015	2016	2017
Assegnati	56	58	48	51	53	56	69
Partecipanti	54	51	43	45	50	50	60
Cacc. con cattura	47	36	31	28	40	39	44
Cacc. senza cattura	7	15	13	17	10	11	16
<i>femmine</i>	5	10	7	11	4	3	9
<i>maschi</i>	2	5	6	6	6	8	7
capi non recuperati	0.6	0	0	0.4	0	1	0
tasso insuccesso	31%	41%	40%	36%	28%	22%	27%

Lepre comune e lepre variabile

L'urbanizzazione crescente e l'avvento di un'agricoltura sempre più intensiva e meccanizzata hanno in buona parte compromesso l'habitat della lepre comune in Ticino.

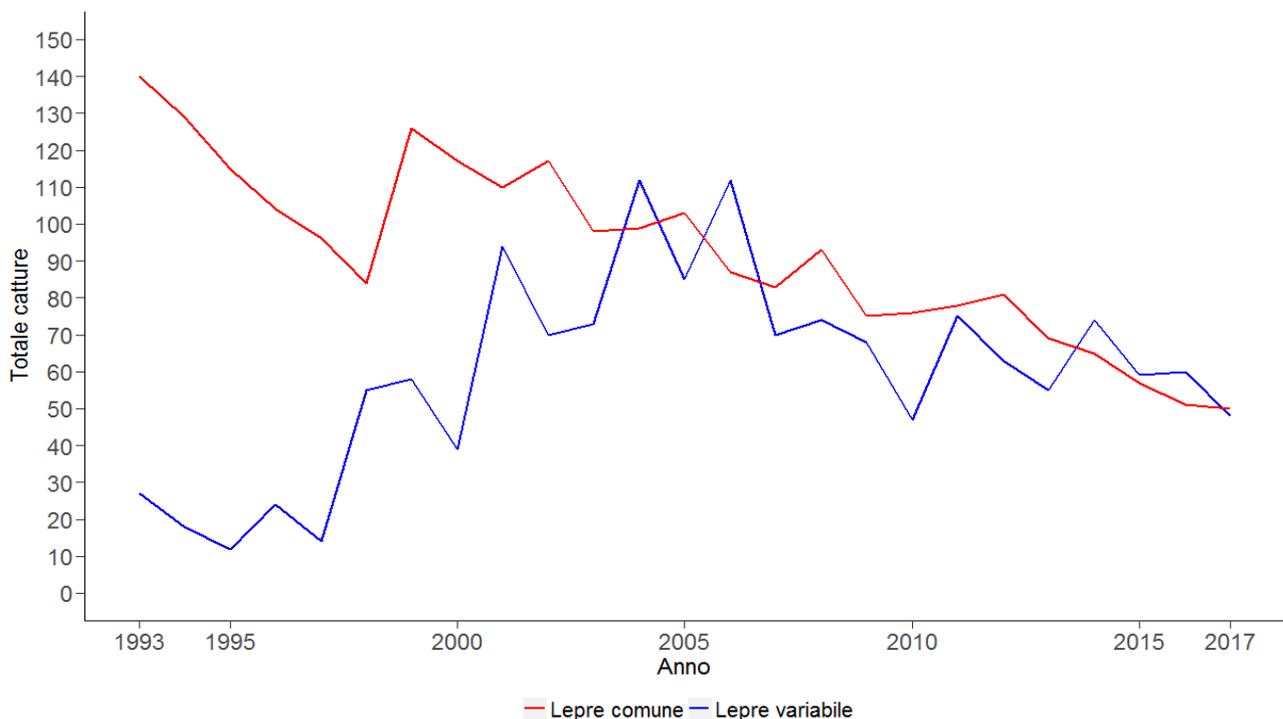
La caccia alla lepre è ben radicata nel panorama venatorio ticinese. Squadre di lepraioli si cimentano ogni anno in questa caccia tradizionale con l'uso dei cani segugi.

Le popolazioni di lepri comuni in Ticino sono monitorate annualmente dal 1990. 6 zone (3 in bandita e 3 in zone aperte alla caccia) sono controllate con almeno 3 uscite effettuate ad inizio primavera. I dati dei conteggi indicano che le popolazioni sono caratterizzate da densità in leggero calo soprattutto a partire dal 2000, andamento che sembra arrestarsi dal 2012.



Densità di lepri comuni per Km² in zone di caccia ed in zone di bandita dal 1990 al 2018.

Le catture di lepre comune e di lepre variabile sono fortemente influenzate dalle condizioni meteorologiche. Il 2017 è stato particolarmente negativo per la persistenza del brutto tempo, della siccità, del vento da nord e l'arrivo precoce della neve in quota. I dati relativi alle catture mostrano per la lepre variabile forti fluttuazioni annuali e a lungo termine una tendenza a stabilizzarsi, mentre per la lepre comune i dati confermano una continua diminuzione.



Andamento delle catture dal 1993 al 2017 per la lepre variabile (blu) e per la lepre comune (rosso).

Stagione venatoria 2017

Nel corso della stagione di caccia bassa 2017 sono state abbattute 50 lepri comuni e 50 lepri variabili. Grazie all'obbligo di crociare la lettera "L" per esercitare la caccia alla lepre è stato possibile estrapolare alcuni dati riguardanti la pressione venatoria su queste due specie.

133 cacciatori hanno crociato la lettera "L" almeno una volta nel corso della stagione venatoria (145 nel 2016). Nel corso dell'intera stagione sono stati esercitati 665 giorni di caccia alla lepre comune e variabile. Durante 4 fine settimana di caccia con condizioni meteo stabili, i cacciatori si sono ripartiti equamente fra il sabato e la domenica. In due week end si nota una netta preferenza per il giorno con le condizioni meteo più favorevoli: nel fine settimana del 4-5 novembre (70% dei cacciatori al sabato e 30% alla domenica) e del 25-26 novembre (18% al sabato e 82% alla domenica).

Il controllo dei fogli di statistica e la conoscenza della composizione delle squadre dei lepraioli ha permesso di analizzare i dati relativi alle scelte dei giorni di caccia all'interno delle comitive di cacciatori. È purtroppo conoscenza comune che ci sono gruppi di cacciatori che sistematicamente frequentano il terreno di caccia durante l'intero fine settimana, apponendo in alternanza la lettera "L" o "A" in modo da avere sempre la possibilità di catturare lepri sull'arco dell'intero fine settimana.

Squadra	Cacciatore	Ottobre				Novembre							
		21	22	28	29	4	5	11	12	18	19	25	26
A	1	A	L	A	L	A	L	A	L	L	A	A	L
	2	L	A	L	A	L		L	A	A	L		L
	3	L	A	L	A	L		L	A	A	L		L
B	1	A	L	A	L	L	A	L	A				
	2	A	L	L	A	A	L	A	L				
	1	A	L	L		L		L	A	L			
	2	A	L	A	L	A	L	A	L	A	L	A	
C	3		L	A	L		L		L		L	A	
	4	L	A						L		L	L	
	1	A	L	A	L	L		A	L	A			L
D	2	L	A	L	A			L	A	L	A	A	L
	1	L	A	L	A			L	A	L			A

Giornate di catture alla lepre per quattro squadre differenti (A-B-C-D). Ogni squadra ha almeno un cacciatore che ha la possibilità di cacciare una lepre durante tutti i giorni di caccia (giorni evidenziati). Non sono presentati i giorni di apertura e chiusura.

Censimenti

I conteggi eseguiti dal 1990 mostrano delle densità di popolazione deboli: questa situazione difficilmente potrà migliorare per i motivi già espressi nei precedenti rapporti e che concernono l'evoluzione dell'occupazione e dello sfruttamento del territorio. Risultati dei conteggi nelle 6 zone campione nel 2017 e 2018. Viene indicata unicamente l'uscita con il numero maggiore di lepri osservate.

Luogo	data	Lepre comune	Cervo	Capriolo	Volpe	Tasso	Faina
Castro (bandita)	9.3.2017	6	106	2	9	0	0
	3.4.2018	5	183	3	2	0	0
Arosio (bandita)	22.3.2017	19	32	37	4	1	1
	12.4.2018	16	62	27	5	1	0
Dalpe (caccia)	19.4.2017	4	106	6	5	2	0
	23.4.2018	3	95	4	2	0	0
Airolo (bandita)	19.4.2017	5	26	5	7	1	1
	23.4.2018	5	50	17	10	2	2
Isona (solo in parte bandita)	6.4.2017	18	144	5	4	1	0
	5.4.2018	7	167	12	8	1	0
Maggia (solo in parte bandita)	6.3.2017	3	3	14	8	1	0
	1.3.2018	3	35	21	25	0	2

Proposte UCP

Lepre comune e lepre variabile sono due specie da valorizzare. La scelta del giorno comporta, come dimostrato, un aumento della pressione venatoria (sia per la scelta della giornata più favorevole secondo le condizioni metereologiche, sia per lo sfruttamento di questo sistema da parte di alcune squadre per frequentare il terreno di caccia durante l'intero fine settimana).

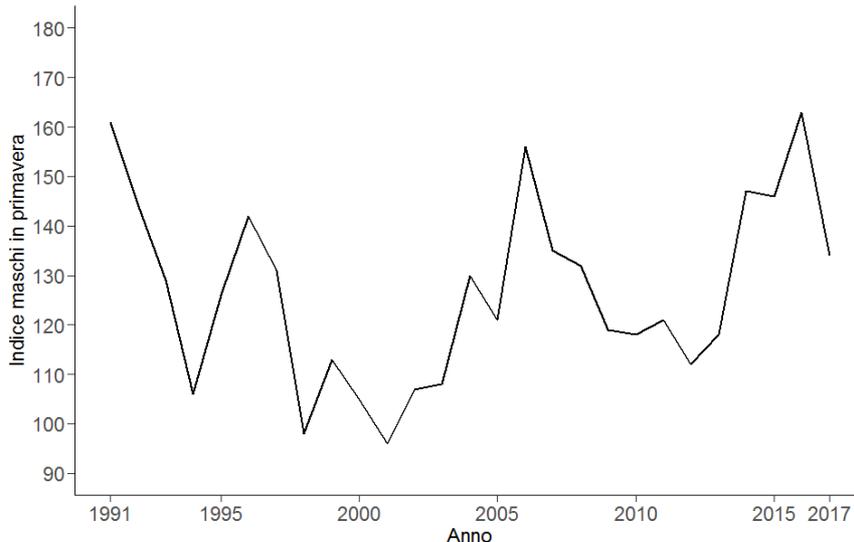
Per garantire una gestione durevole delle due specie e per assicurare la possibilità ai cacciatori di poter esercitare questa caccia tradizionale anche in futuro, viene proposto di ritornare al giorno fisso di caccia.

Tetraonidi

Gli effettivi dei fagiani di monte e di pernice bianca sono monitorati nel Canton Ticino dal 1980 sia con censimenti in parata (per fagiano e pernice) sia con censimenti alle covate (per il fagiano). Questi dati servono a capire l'andamento della popolazione delle due specie e osservare in tempo dei cambiamenti repentini nella loro densità.

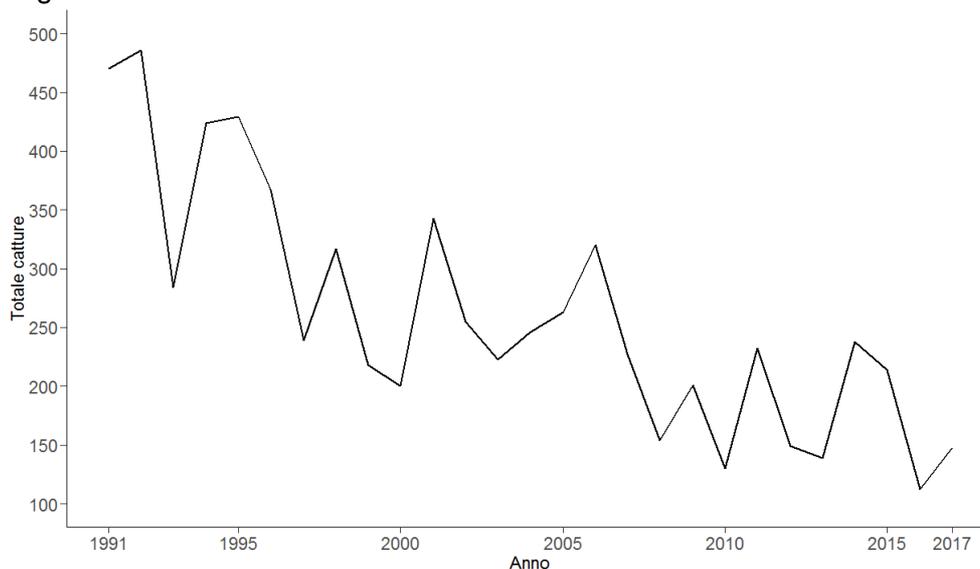
I censimenti in parata per i fagiani si svolgono in 9 zone campione equamente distribuite sul territorio ticinese ed occupano dagli 8 ai 20 osservatori. I censimenti per le pernici sono 5 in diverse zone del Ticino ed occupano dagli 8 ai 13 osservatori. I censimenti alle covate dei fagiani occupano invece 75 cacciatori che censiscono svariate zone in tutto il Ticino.

I censimenti permettono di osservare delle grandi variazioni negli anni ma una stabilità degli effettivi su lungo termine.

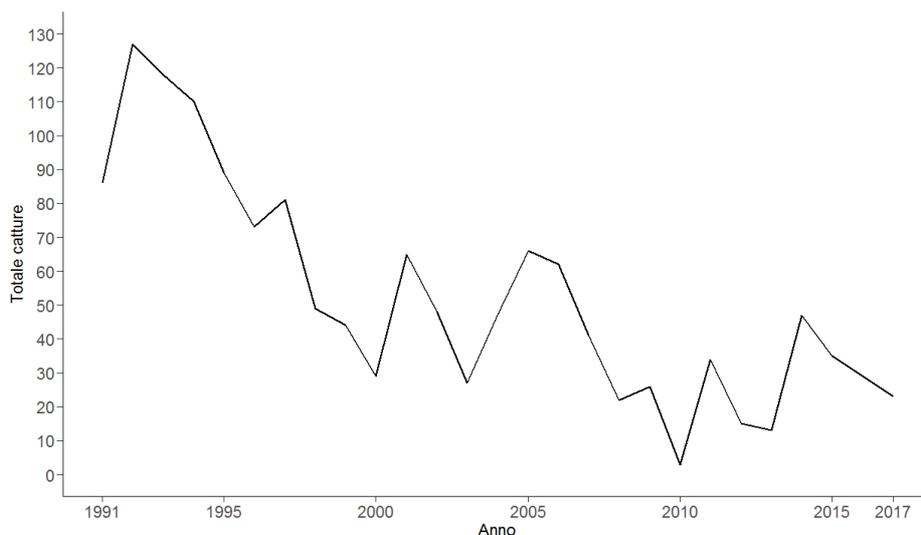


Evoluzione dell'indice degli effettivi di Fagiano di monte dal 1991 nel Cantone Ticino.

La caccia ai tetraonidi viene praticata in Ticino, in Vallese e nei Grigioni. Le catture a lungo termine sono in diminuzione in Ticino (fagiano di monte; pernice bianca), come in tutta la Svizzera, ma mostrano alcune importanti fluttuazioni annuali. Queste fluttuazioni sono dovute alle condizioni atmosferiche durante il periodo di allevamento dei piccoli (luglio-agosto) che possono influire fortemente sugli effettivi.



Numero di catture di fagiano di monte dal 1991 al 2017.



Numero di catture di pernice bianca dal 1991 al 2017.

Stagione venatoria 2017

Nella stagione venatoria 2017 i giorni di caccia erano (come per il 2016) la domenica, 1 sabato e il giorno di apertura (16.10) e chiusura (30.11).

Nel 2017 sono stati uccisi **148 fagiani di monte** e **23 pernici bianche**.

Catture caccia bassa di Fagiano di monte e Pernice bianca.

	Media 06/09	Media 10/13	2014	2015	2016	2017
Fagiano di Monte	207	163	228	198	112	148
Pernice bianca	31	17	46	30	29	23

Le catture per distretto sono le seguenti:

	BEL	BLE	LEV	LOC	LUG	MAG	RIV	TICINO
Fagiano di Monte	5	23	37	29	11	41	2	148
Pernice bianca	0	10	10	0	0	3	0	23

Censimenti primaverili 2017 di Fagiano di monte

Nella primavera 2017 sono stati svolti i conteggi in tutte le zone di controllo. Il numero di maschi in parata è risultato più basso rispetto al 2016.

Tabella 1: Risultati dei censimenti primaverili di maschi di fagiano di monte in parata sulle nove superfici campione nelle primavere 2013 - 2017.

Area campione	Data censimento 2016	no. totale di maschi osservati					effettivi di maschi in percentuale di quelli osservati nel 2016
		2013	2014	2015	2016	2017	
V. di Campo, V. Maggia: A. di Quadrella	16.5.	22	16	18	24	22	92%
V. di Vergeletto: A. Arena, Pièi Bachei	14.5.	11	18	13	19	19	100%
V. di Cugnasco, V. della Porta: A. Sassello, A. Starlarescio, A. Mognora, Lòcia, A. Stavascio	18.5.	n.e.	23	23	n.e.	27	
V. Morobbia, V. d'Arbedo: A. di Gesero, Giggio, A. di Giumello	14.5.	10	16	13	11	11	100%
V. Leventina, V. Blenio: Matro - P. di Nara	21.5.	d.n.a.	65	59	69	41	59%
lato Leventina		d.n.a.	34	38	41	27	
lato Blenio		d.n.a.	31	21	28	14	
V. Piora: Piora - Mottone	17.5.	18	19	22	25	22	88%
V. Bedretto: A. di Cristallina, A. Valleggia, A. di Formazzora	19.5.	d.n.a.	22	17	30	22	73%
V. Santa Maria: A. di Ridèigra, Dötra, Vallone Casaccia	28.5	27	37	43	d.n.a.	31	
V. Veddasca: M. Tamaro - M. Lema	12.5.	d.n.a.	21	28	21	21	100%
Totale maschi			237	236		216	

n.e. = non effettuato / d.n.a = dato non attendibile

Tabella 2: Distribuzione dei maschi di fagiano di monte in gruppi di parata di diversa grandezza nelle primavere 2013 - 2017 sulle aree campione.

Grandezza dei gruppi di parata	Numero di maschi (numero di gruppi, %)				
	2013*	2014	2015	2016*	2017
1	49 (49, 56%)	103 (103, 43%)	94 (94, 40%)	87 (87, 44%)	108 (108, 50%)
2	8 (4, 9%)	28 (14, 12%)	32 (16, 14%)	24 (12, 12%)	24 (12, 11%)
3	3 (1, 3%)	36 (12, 15%)	12 (4, 5%)	18 (6, 9%)	33 (11, 15%)
4	4 (1, 5%)	16 (4, 7%)	16 (4, 7%)	20 (5, 10%)	4 (1, 2%)
5	10 (2, 11%)	15 (3, 6%)	25 (5, 11%)	5 (1, 3%)	20 (4, 9%)
6	6 (1, 7%)	6 (1, 3%)	6 (1, 3%)	12 (2, 6%)	18 (3, 8%)
7		14 (2, 6%)	14 (2, 6%)	7 (1, 4%)	
8	8 (1, 9%)	8 (1, 3%)	8 (1, 3%)	8 (1, 4%)	
9			18 (2, 8%)	18 (2, 9%)	9 (1, 4%)
10					
11		11 (1, 5%)	11 (1, 5%)		
Maschi in gruppi di più di 3 individui	48 (9, 27%)	48 (5, 31%)	48 (11, 30%)	110 (16, 47%)	57 (26%)

*: censimenti incompleti

Nel 2017 la percentuale dei maschi in parata da solo risulta la più alta del periodo 2013-2017 (con il 50%). Il valore di 26% dei maschi in gruppi di più di 3 individui è invece particolarmente basso.

Successo delle covate di Fagiano di monte nel 2017

Nel 2017 i dati sul successo riproduttivo del fagiano di monte si basano sul controllo di 384 femmine.

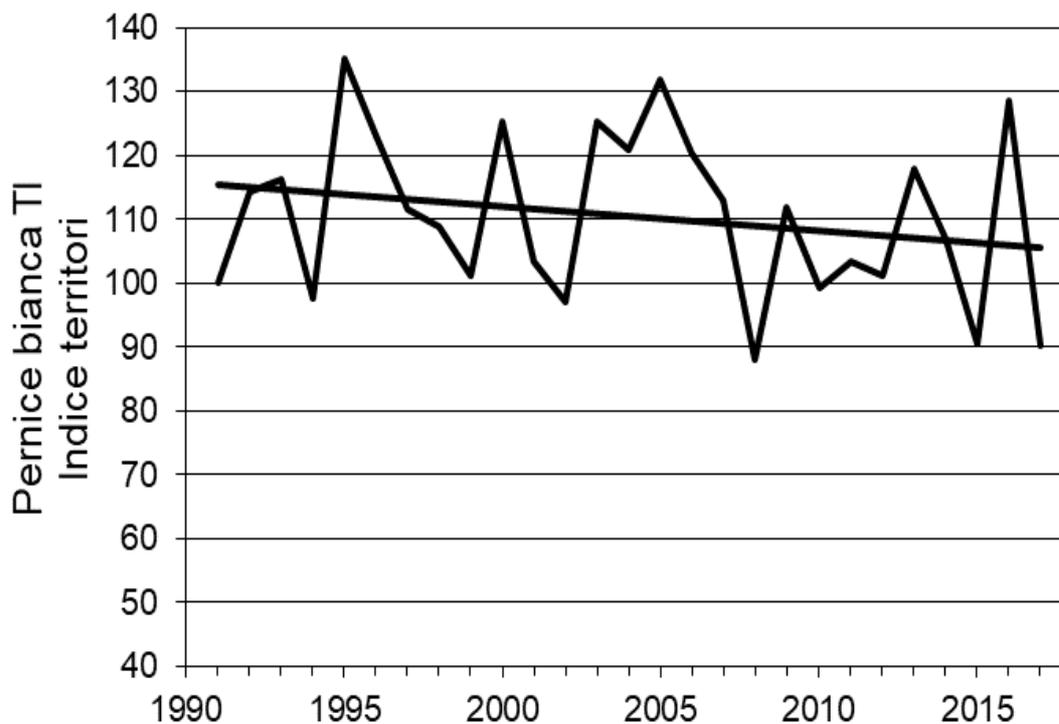
Tabella 3: Successo riproduttivo del Fagiano di monte nel 2017

	Numero di femmine controllate	Percentuale di femmine con piccoli	Numero di piccoli per femmina con covata	Numero di piccoli per il totale delle femmine
TI settentrionale	232	53%	3.2	1.7
TI centrale	108	59%	2.8	1.6
TI meridionale	44	80%	2.7	2.1

Considerando la media dei risultati delle tre regioni è stato raggiunto un successo riproduttivo nella media pluriennale. La percentuale di femmine con covata era piuttosto bassa nel Ticino settentrionale (53% su una media dal 1981 per tutte le zone attorno al 60%), mentre quella nel Ticino meridionale con 80% era particolarmente alta. Così, per una volta, il tasso riproduttivo per il TI meridionale (con 2.1) è il più alto rispetto alle altre regioni.

Censimenti primaverili 2017 di Pernice bianca

Nel 2017 sono stati eseguiti tutti i censimenti nelle cinque zone di controllo. Il numero di territori occupati era nell'ordine di grandezza degli ultimi anni. Il grafico qui sotto mette in evidenza delle forti variazioni da un anno all'altro ed una tendenza negativa degli effettivi.



Risultati dei censimenti primaverili di territori di Pernice bianca sulle cinque superfici campione nelle primavere 2013 - 2017.

Area campione	Data censimento 2017	numero totale di territori occupati				
		2013	2014	2015	2016	2017
V.Malvaglia	24.5.	n.e.	5	n.e.	7	6
V. di Peccia	26.5.	n.e.	16	9	15	10
S. Gottardo	25.5.	n.e.	n.e.	5	n.e.	5
Lucomagno	1.6.	n.e.	12	15	n.e.	12
Robei	23.5.	n.e.	8	7	n.e.	8

n.e. = non effettuato

Proposte UCP

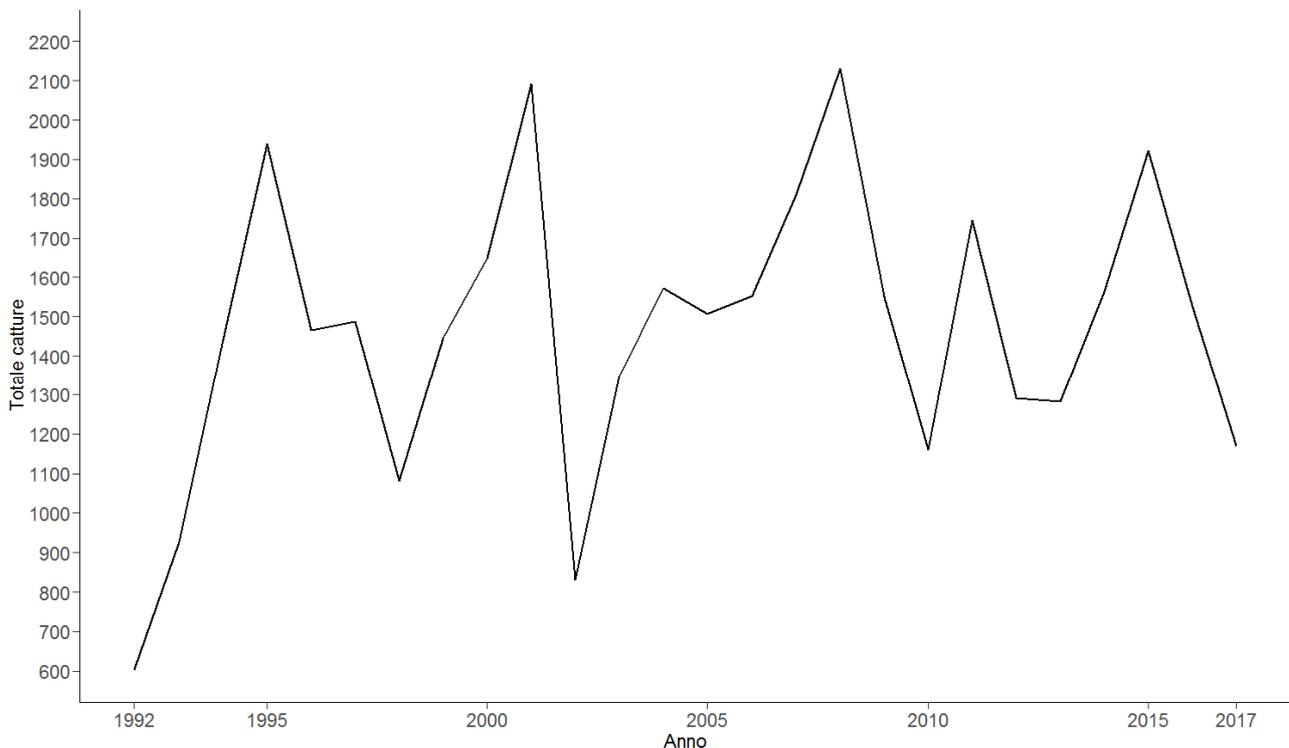
Mantenere l'attuale sistema di caccia.

Beccaccia

La Beccaccia abita in boschi estesi caratterizzati da un terreno umido ricco di lombrichi. Nel Giura e nelle Prealpi settentrionali la specie nidifica in maniera regolare, mentre sull'Altipiano è diventata sempre più rara. A causa del suo modo di vita elusivo, la Beccaccia è uno degli uccelli più difficili da censire e da osservare.

Durante i lavori per il nuovo Atlante degli uccelli nidificanti in Svizzera svolti durante gli anni 2013-2016 si sono potute osservare alcune beccacce in alcune zone del Ticino con i tipici comportamenti di nidificanti. Queste osservazioni sono dovute ad una ricerca approfondita di questa specie, cosa non successa durante gli anni '90. Dunque sembra che la beccaccia sia più diffusa di quello che si pensa sul territorio ticinese, anche se i dati attuali lasciano pensare che la distribuzione sia molto localizzata.

In Svizzera la beccaccia si trova nella lista delle specie prioritarie per misure di conservazione. Viene cacciata nei Cantoni Ticino, Neuchâtel, Vaud, Berna, Friburgo, Giura e Vallese. Le catture eseguite in Ticino rappresentano circa il 70% delle intere catture svizzere e mostrano delle grandi fluttuazioni tra gli anni, mentre a lungo termine sono stabili.



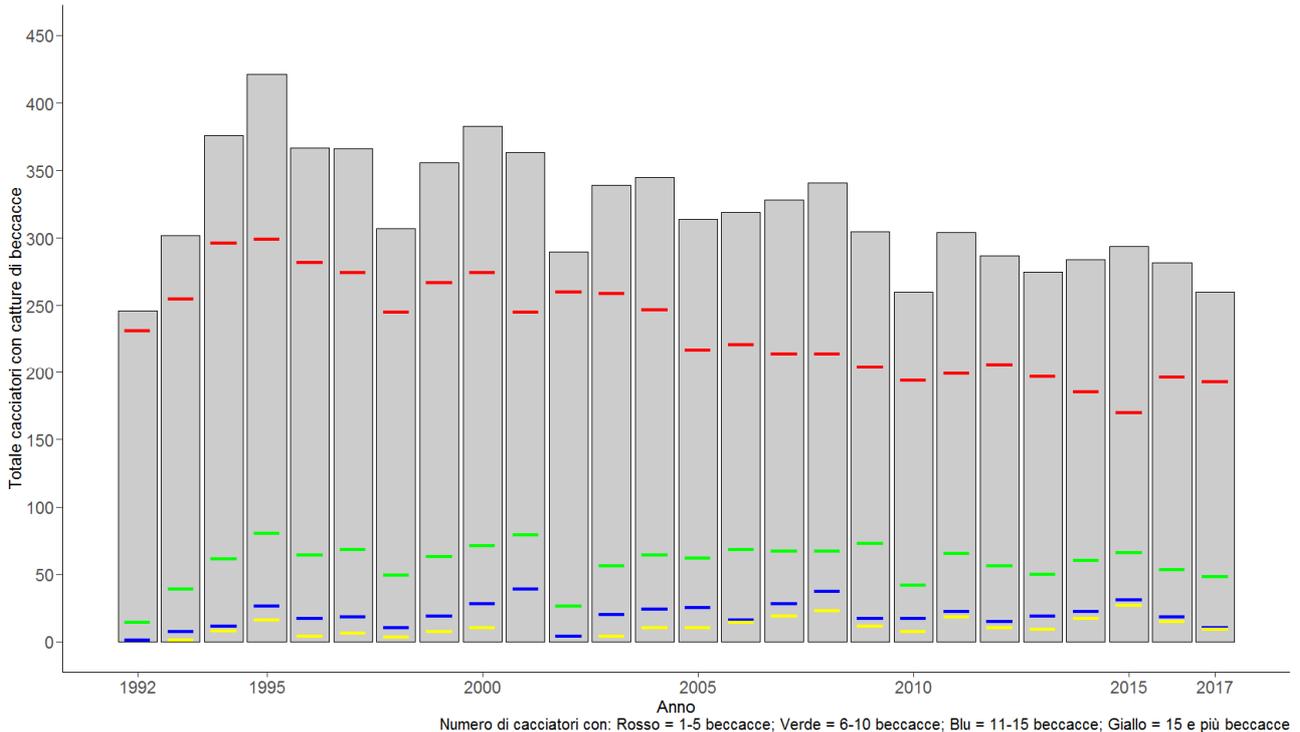
Andamento delle catture di beccacce dal 1992 al 2017 in Ticino.

Le catture per distretto evidenziano come le maggiori catture avvengano nel distretto di Lugano.

Anno	Maggia	Lugano	Bellinzona	Blenio	Leventina	Locarno	Mendrisio	Riviera	Totale
1992	43	292	91	13	11	57	83	14	604
1993	60	411	182	18	10	88	113	45	927
1994	93	572	316	30	45	181	160	45	1442
1995	195	730	380	20	31	301	181	102	1940
1996	145	576	266	10	31	232	161	45	1466
1997	138	554	250	22	25	254	196	48	1487
1998	151	286	187	32	32	192	157	54	1091
1999	160	548	222	29	30	225	164	54	1432
2000	181	650	255	32	37	250	191	54	1650
2001	274	687	356	42	51	407	217	59	2093
2002	88	291	128	14	21	137	109	39	827
2003	66	649	228	30	14	170	156	24	1337
2004	113	583	294	67	63	211	191	50	1572
2005	109	548	312	28	47	242	177	44	1507
2006	142	573	271	14	59	331	131	30	1551
2007	194	664	319	30	57	311	175	60	1810
2008	233	788	349	17	58	387	245	55	2132
2009	190	579	242	23	33	239	210	35	1551
2010	121	384	182	9	34	220	188	22	1160
2011	177	667	223	45	103	289	201	40	1745
2012	141	462	167	29	36	270	154	33	1292
2013	124	529	159	28	56	213	121	51	1281
2014	135	561	253	40	78	307	153	37	1564
2015	160	796	325	34	61	320	185	41	1922
2016	172	562	256	31	49	275	162	20	1527
2017	116	478	130	60	91	141	115	39	1170

Catture di beccacce separate per anno e per distretto.

Osservando la statistica di caccia dal 1992 al 2017 si osserva come in media il 73% dei cacciatori con catture di beccacce prenda da 1 a 5 individui durante la stagione venatoria, mentre solamente lo 0.4% di questi cacciatori cattura dalle 16 beccacce in su.

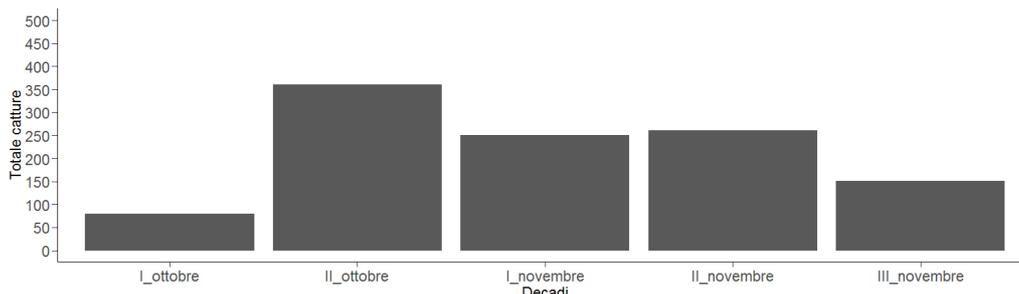
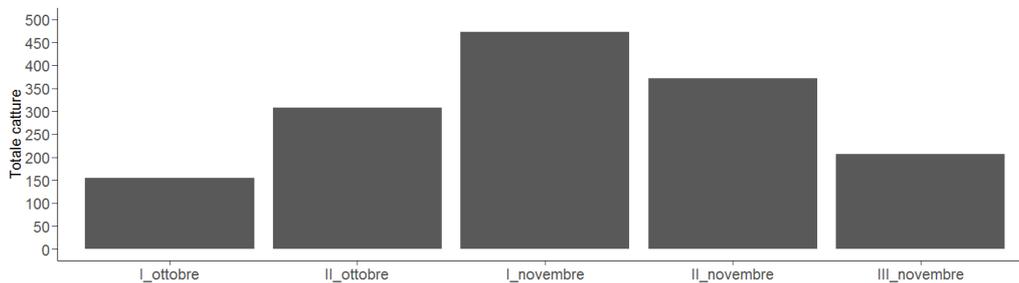


Numero di cacciatori con almeno una beccaccia catturata dal 1992 al 2017. All'interno di ogni anno viene evidenziato il numero di cacciatori che hanno catturato da 1 a 5 individui (rosso), da 6 a 10 (verde), da 11 a 15 (blu) e da 16 in su (giallo).

In Svizzera, come in Ticino, le principali avvengono principalmente nel momento del passo degli uccelli provenienti dall'Europa settentrionale e orientale. Questo viene ben indicato dalla data delle catture. Non bisogna dimenticare però come alcune di queste possano essere delle catture di beccacce "residenti".

Le decadi sono così divise:

- I di ottobre: 16-20 ottobre
- II di ottobre: 21-31 ottobre
- I di novembre: 1-10 novembre
- II di novembre: 11-20 novembre
- III di novembre: 21-30 novembre



Catture di beccacce nel 2016 (sopra) e 2017 (sotto) in funzione della data. Le maggiori catture nel 2016 sono avvenute nella prima decade di novembre, mentre nel 2017 nella seconda decade di ottobre.

Osservando ancora più nel dettaglio le catture nelle giornate di caccia possibili si nota come non ci siano giorni preferiti (escludendo il sabato) dei cacciatori di beccacce nell'arco della settimana .

Giorno di caccia	Media catture 2016	<i>% di catture giornaliere nel 2016</i>	Media catture 2017	<i>% di catture giornaliere nel 2017</i>
martedì	47	20	30	18
mercoledì	37	16	30	18
giovedì	41	18	31	19
sabato	60	26	48	29
domenica	45	19	28	17

Media delle catture e percentuale di catture di beccacce nei giorni a disposizione per la caccia.

Proposte UCP

Uno dei quattro scopi della Legge federale sulla caccia è quello di "*proteggere le specie minacciate*". La beccaccia in Svizzera è dichiarata come vulnerabile (livello tre su una scala di sei). Vulnerabile significa che dobbiamo fare qualcosa per evitare di peggiorare la situazione.

Per questo motivo viene proposto di mettere una limitazione per la caccia a questo scolopacide, fino ad ora cacciato liberamente. Proponiamo di introdurre un numero massimo annuale di catture di 15 esemplari.

Cormorano

Dal 1996 è permesso l'abbattimento del cormorano in caccia bassa. Dal 1999 il suo contenimento è anche permesso tramite permessi speciali invernali (dal 2012 dal 1° dicembre al 28 febbraio dell'anno successivo).

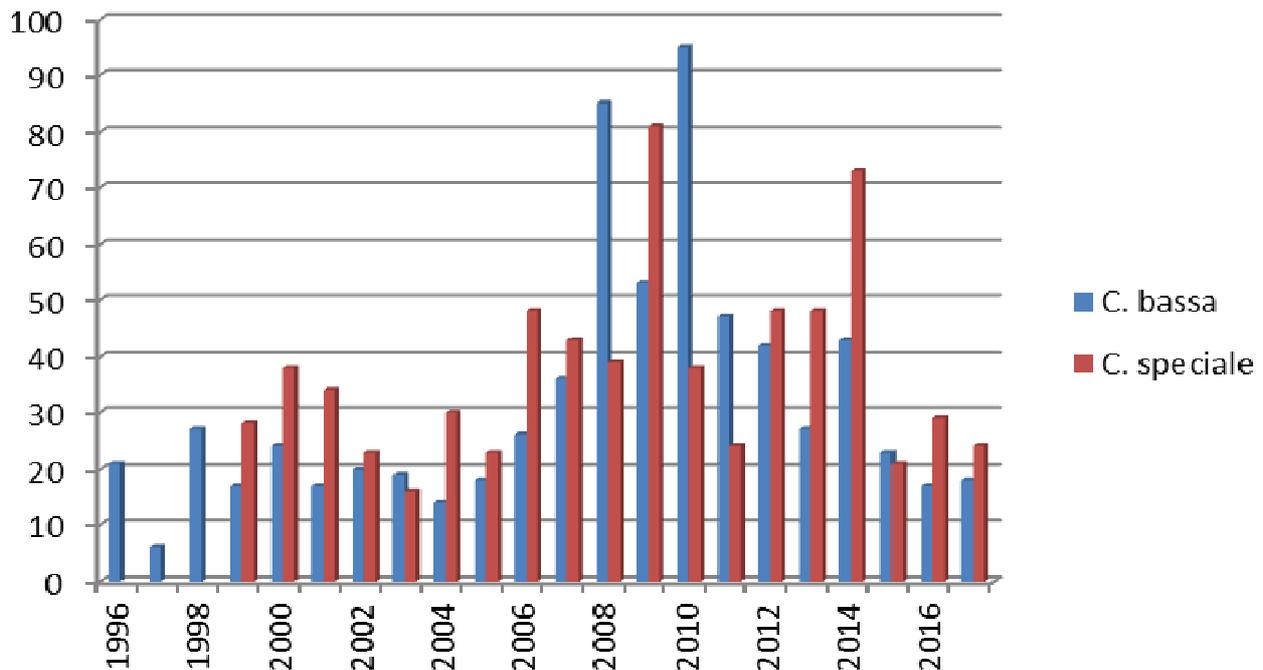
Stagione venatoria 2017

In **caccia bassa** nel 2017 sono stati uccisi 18 capi (17 nel 2016; 23 nel 2015). 7 catturati nel distretto di Riviera, 2 in quello di Lugano, 2 in Leventina e 7 a Locarno.

Gli **abbattimenti dissuasivi** al cormorano nel 2017/2018 sono stati di 24 capi (29 nel 2016; 21 nel 2015) con 26 permessi speciali rilasciati. La maggior parte delle catture sono state effettuate lungo il fiume Ticino (15, partendo da Quinto fino ad arrivare a Quartino). Da notare come sul fiume Maggia si sono abbattuti 2 cormorani e 7 sul fiume Melezza.

Andamento della caccia nei 20 anni (1996-2017) in cui è permessa

Il numero di cormorani abbattuti è diminuito rispetto ai precedenti anni. Questo può essere anche dovuto all'aumento della vigilanza da parte dei cormorani che volano via prima di essere a tiro del cacciatore.



Permessi speciali

Fiume Maggia:

3 permessi rilasciati. 2 capi abbattuti. Numero esiguo di capi osservati (media 0.3 capi per uscita).

Fiume Ticino:

14 permessi rilasciati (4 in zona Quartino-Arbedo, 4 in zona Arbedo-Iragna, 6 in zona Iragna-Airolo). Su tutto il tratto di fiume sono stati osservati in media 2,5 cormorani.

Sono stati abbattuti 15 capi.

Fiume Brenno:

5 permessi rilasciati. Nessun capo abbattuto.

Melezza:

1 permesso rilasciato. 7 capi abbattuti.

Conteggi

Lago Ceresio:

sul territorio Svizzero del lago Ceresio i cormorani contati sono: Morcote in media 5 esemplari, a Campione 49 individui e alla Magliasina 213 individui.

Bolle di Magadino:

sul territorio delle Bolle di Magadino si sono censiti tra gennaio e maggio una media di 80 cormorani.

Obiettivi gestionali

Per il cormorano l'attuale sistema dissuasivo è valido, poiché in generale limita la presenza della specie lungo i corsi d'acqua, come da indicazioni delle direttive federali.

Le modalità di caccia e dissuasione degli ultimi anni si sono rilevate ottimali e i capi svernanti sono in calo. Non sono previste modifiche alle attuali disposizioni di RALCC.

Grandi predatori

Lupo

Sono trascorsi 16 anni dalla ricomparsa del lupo in Ticino (gennaio 2001 a Monte Carasso), mentre la prima presenza in Svizzera risale al 1995 in Vallese.

Nel 2017 è stata accertata la terza riproduzione della coppia F8 - M47, sempre nell'alta Val Morobbia. I giovani lupi sono stati identificati sulla base delle immagini scattate da una trappola fotografica il 12 luglio 2017. Grazie alla campionatura dello sterco e dell'urina, nel 2017 sono stati identificati geneticamente tre lupi della Val Morobbia: un maschio della cucciolata 2016 (M78), una femmina della cucciolata 2016 (F26) e un maschio della cucciolata 2017 (M81).

In Val Morobbia sono sinora stati identificati sei lupi: F8, M47, F20, M78, F26, M81, ai quali vanno aggiunti altri quattro cuccioli nati nel 2017 ma non ancora identificati singolarmente.

Le ultime informazioni (dicembre 2017) rivelano la presenza accertata di 6 lupi nella muta.

Altri lupi sono transitati sul nostro territorio durante il 2017:

il maschio M75, il quale ha generato il rilascio della prima autorizzazione d'abbattimento in Ticino, più precisamente in Valle Leventina, a seguito del superamento della soglia di predazioni su animali da reddito prevista dalla Strategia Lupo Svizzera. Il predatore non è comunque stato catturato, in quanto - dopo essersi spostato al nord delle Alpi dove ha effettuato ulteriori predazioni su bestiame minuto - è scomparso senza lasciare altre tracce;

la femmina F34 (predazione a Cascina di Rosserora, Comune di Quinto);

il maschio M83 (analisi di sterco ritrovato in Val Malvaglia).

Predazioni animali da reddito in Ticino

Nel corso del 2017 si è potuto accertare con sicurezza che il lupo ha predato 27 capi di bestiame minuto (26 pecore e 1 capra).

Da evidenziare come ben 26 capi siano stati predati dal lupo M75, mentre 1 capo è stato predato dalla femmina F34 (della quale si sono poi perse le tracce).

Di seguito la tabella riassuntiva degli animali da reddito predati dal lupo a partire dal 2006 e degli indennizzi a partire dal 2010:

Anno	Animali da reddito predati	Lupi presenti	Aziende coinvolte	Indennizzi
2006	4	1	2	
2007	14	1	5	
2008	9	2	4	
2009	0	2	0	
2010	7	2	3	6'274.-
2011	21	3	6	7'141.-
2012	14	3	4	12'345.-
2013	31	3	7	12'130.-
2014	5	1	1	11'960.-
2015	54	9	13	21'406.-
2016	6	8	4	8'298.-
2017	27	13	4	14'447.-

Dai dati esposti si può affermare che il numero di lupi presenti nel Cantone non è direttamente correlato con il numero di animali da reddito predati.

Il numero di lupi in Ticino è aumentato a seguito delle riproduzioni della muta della Val Morobbia.

Le predazioni sono principalmente causate da singoli individui alla ricerca di nuovi territori (vedi M75).

La tabella seguente mostra i lupi rilevati sul territorio ticinese dalla prima apparizione nel 2001:

1	Mte Carasso	BEL	M	10 gennaio 2001	Scomparso subito
2	Oscio	LEV	M11	dal 16 dicembre 2003	Rimasto in Ticino fino al 2009
3	Dalpe	LEV	M26	dal 18 dicembre 2009	Rimasto in Ticino fino al 2012
4	Sonogno	LOC	M18	8 aprile 2008	Scomparso subito
5	Bosco Gurin	MAG	M28	dal 5 maggio 2009, ma senza analisi genetica individuo	Fa la spola tra TI, VS e Formazza, nel 2014 ancora in VS
6	S. Antonio	BEL	F8	dal 20 giugno 2010, ma senza analisi genetica individuo	Spola tra Italia, TI e probabilmente GR, femmina alpha in Val Morobbia
7	Leontica	BLE	M32	dal 6 giugno 2012	Indentificato solo una volta, il 16.4.2013 è a Poschiavo (GR), nel marzo 2014 a Flims
8	Ranzo	LOC	M36	trovato morto 22.6.2013	trovato morto, investito da treno, giovane lupo della muta Calanda (nato 2012)
9	Magadino	LOC	M41	25.11.2013	predazione Piano di Magadino, poi marzo 2014 Bregaglia ed in settembre Sudtirolo
10	Cerentino	MAG	M44	17.11.2013	predazione alta V. Maggia, poi ucciso in gennaio 2014 per errore in Grigioni (a Domleschg, Thusis)
11	Secada	MAG	M47	17.12.2014	febbraio 2015 Mesolcina (GR) poi agosto 2015 maschio alpha in Val Morobbia
12	Val Resa Brione sM	LOC	M51	9.2.2015	mese febbraio in Ticino, mese di marzo a Trun (territorio branco del Calanda)
13	Corticiasca	LUG	F15	3.4.2015	Trovata morta; identificata il 18.2.2014 a Felsberg Bannwald GR, probabilmente piccola della cucciolata del 2013 del branco del Calanda.
14	Valle Malvaglia	BLE	M57	25.4.2015	Luglio 2015 Poschiavo
15	S. Antonio	BEL	F20	29.8.2015	Prima riproduzione coppia M47 e F8
16	S. Antonio	BEL	pic 2	29.8.2015	Prima riproduzione coppia M47 e F8
17	S. Antonio	BEL	pic 3	29.8.2015	Prima riproduzione coppia M47 e F8
18	Sementina	BEL	M61	30.11.2015	febbraio 2016 Bregaglia
19	S. Antonio	BEL	F26	11.8.2016	Seconda riproduzione coppia M47 e F8
20	S. Antonio	BEL	M78	11.8.2016	Seconda riproduzione coppia M47 e F8
21	S. Antonio	BEL	pic 3	11.8.2016	Seconda riproduzione coppia M47 e F8
22	Faido	LEV	M75	dal 25.1.2017	Ultima predazione in Ticino il 6.02.2017, poi si sposta in GR, TG, ZH e di nuovo GR; prima autorizzazione d'abbattimento
23	Quinto	LEV	F34	8.7.2017	Predazione cascina di Rosserora
24	S. Antonio	BEL	M81	12.7.2017	Terza riproduzione coppia M47 e F8
25	S. Antonio	BEL	pic 2	12.7.2017	Terza riproduzione coppia M47 e F8
26	S. Antonio	BEL	pic 3	12.7.2017	Terza riproduzione coppia M47 e F8
27	S. Antonio	BEL	pic 4	12.7.2017	Terza riproduzione coppia M47 e F8
28	S. Antonio	BEL	pic 5	12.7.2017	Terza riproduzione coppia M47 e F8
29	Serravalle	BLE	M83	30.11.2017	Nuovo maschio identificato grazie a uno sterco in Val Malvaglia.

Lince

Le prime segnalazioni di lince in Ticino risalgono al 1992 in Valle Leventina e nel 2006 un esemplare è stato fotografato per la prima volta a Sobrio.

Nel 2017 è stato incrementato il monitoraggio di questo felino, attività che ha permesso di accertare la presenza di un individuo di questa specie nel Comune di Faido (fotografato in data 2 giugno 2017). Attualmente questo individuo è ancora in zona (tracce rilevate a gennaio 2018).

Altri tre monitoraggi tramite trappole fotografiche (alta valle di Blenio, Valle Maggia e Valle Leventina) sono in corso per riscontrare o confermare l'eventuale presenza di questa specie.

Osservazioni

La muta della Val Morobbia viene monitorata costantemente. Durante l'anno 2018 sarà effettuato un lavoro di monitoraggio con l'appoggio di un ricercatore dell'Università di Zurigo.

Danni alle colture agricole

La situazione dei danni causati dagli ungulati e dai corvidi alle colture agricole evidenzia un aumento rispetto al 2016. La cifra globale dei risarcimenti ammonta a CHF 839'460.- con un aumento del 9.6% rispetto allo scorso anno.

anno	cifra
2005	198'471 .- CHF
2006	404'662 .- CHF
2007	273'997 .- CHF
2008	594'259 .- CHF
2009	620'320 .- CHF
2010	1'030'701 .- CHF
2011	608'215 .- CHF
2012	1'233'814 .- CHF
2013	1'302'308 .- CHF
2014	756'935 .- CHF
2015	885'744 .- CHF
2016	765'795 .- CHF
2017	839'460 .- CHF



Come per l'anno scorso a destare preoccupazione è in primo luogo il considerevole aumento di danni registrato nella regione del Piano di Magadino. Si nota come i danni nel Bellinzonese e nel Locarnese siano incrementati a causa di alcuni importanti danni causati dalle cornacchie nelle coltivazioni orticole. Va rilevato che la massiccia presenza di corvidi ad inizio 2018 desta particolare preoccupazione. Per cercare di arginare queste popolazioni l'UCP ha installato delle gabbie di cattura nelle immediate vicinanze di alcuni coltivi. Purtroppo le stesse sono state ripetutamente danneggiate da persone contrarie alle misure di contenimento.

Nel 2017 il 58% dei danni sono stati causati dai cervi (75% nel 2016), mentre il cinghiale è responsabile del 31% (17% nel 2016). Il 6.3% (1.7% nel 2016) è causato dai caprioli che brucano i giovani germogli primaverili sui tralci di vite, mentre il restante 4.7% (6 % nel 2016) è causato dalle cornacchie.

Le colture maggiormente toccate sono la vite (43%, in costante diminuzione), seguita dai prati da sfalcio (47%, in aumento) e dal mais (6%, in diminuzione). Il restante 4% è composto da colture orticole.

Anche nel 2017 è continuata la campagna di prevenzione portata avanti dall'UCP: sono infatti stati elargiti sussidi per l'acquisto di materiale destinato a costruire delle recinzioni elettrificate a difesa delle coltivazioni agricole (in particolare vigneti) per un totale di CHF 78'515.- (23 nuovi impianti protettivi finanziati). Queste recinzioni si sono rivelate efficaci per la tutela delle colture agricole perenni come la vite, mentre per le colture in rotazione (ad esempio mais o soia) sono difficilmente applicabili a causa dello spostamento annuale della coltivazione.

Proposte UCP

Considerata l'importante cifra di danni risarcita nel corso degli ultimi anni, l'UCP propone l'allestimento di una specifica base legale.